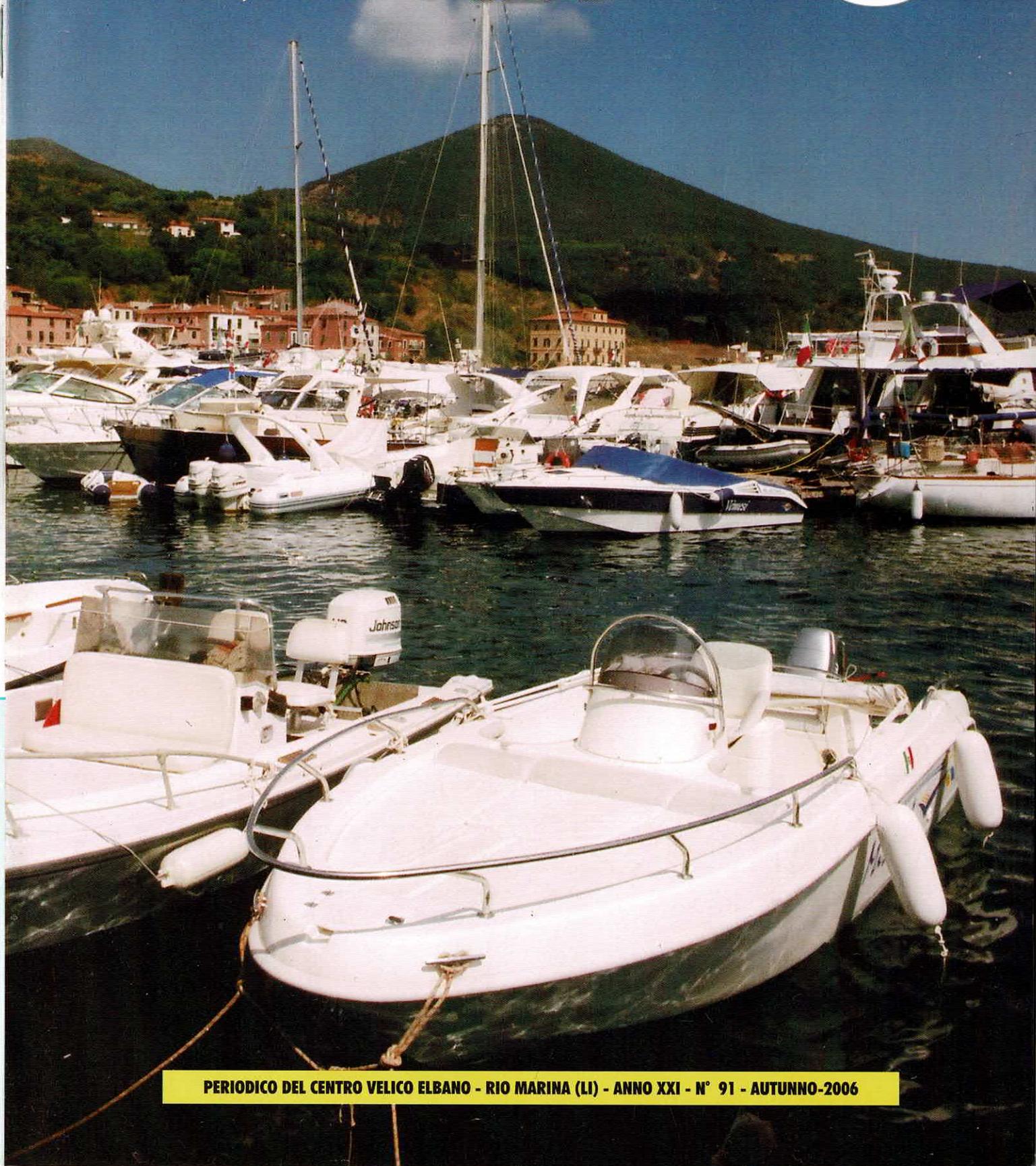




PIAGGA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XXI - N° 91 - AUTUNNO-2006



INK CENTER

di Acinelli & Valle s.n.c.

www.elbavillage.com/inkcenter

via traversa 27
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072

Fax 0565.925684

inkcenter@tiscalinet.it

G. ACINELLI 339.3519889

A. VALLE 347.9198125

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro

Presso il distributore Agip

FERRAMENTA

da Mirta

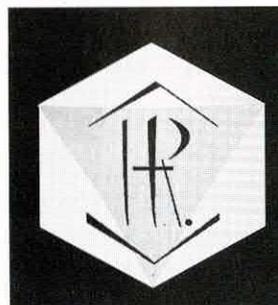
Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina

Tel. 0565.962028

HOTEL RIO



sul mare

(Aperto tutto l'anno)

V. Palestro, 34

RIO MARINA

Tel. 0565.924225



Anno XXI- N. 91
Autunno - 2006

PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

redazione
LELIO GIANNONI
PINA GIANNULLO
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
NINETTO ARCUCCI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

Via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)

e-mail: marcellogori@tiscali.it

e-mail: ninettoarcucci@virgilio.it

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio
Marina

impianti e stampa

Elbaprint

Loc. Sghinghetta

Portoferraio - Tel. 0565.917837

e-mail: elbaprint@tiscali.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2007

In copertina
L'approdo turistico
di Rio Marina

Foto di Carlo Carletti



GRAZIE A TUTTI

Dopo oltre sette mesi di ricovero in ospedale a Cisanello di Pisa sono rientrato a casa. Sto bene e sono pronto a riprendere il mio posto per l'attività del Centro Velico e del nostro giornale.

In questi mesi ho avuto vicina la famiglia, dai miei figli a tutti i parenti, e, inoltre, ho avuto una grande dimostrazione di amicizia con una enormità di visite in ospedale e contatti telefonici con tutti gli amici.

Grazie a tutti per avermi aiutato a superare questo difficile momento.

Durante la mia lunga assenza devo dire bravi ai dirigenti del Centro Velico e delle associazioni che sono riusciti a bene organizzare le regate e le manifestazioni in programma per il 50° anniversario della fondazione, così come al Comitato di Redazione della Piaggia che puntualmente ha fatto uscire il nostro periodico.

Un grazie infine a tutto il consiglio comunale, e alle associazioni che hanno voluto assegnarmi il riconoscimento della S.Barbara d'Oro per l'anno 2006.

Marcello Gori

ASSEMBLEA GENERALE

Tutti i soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale che si terrà SABATO 7 APRILE alle ore 17.00 presso il Centro Polivalente di Rio Marina.

ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione libro 50° anniversario della fondazione
- Premiazione atleti e dirigenti
- Presentazione DVD raccolta filmati
- Approvazione bilancio consultivo 2006
- Varie/eventuali

NELL'OCCASIONE SARA' RIPROPOSTA LA MOSTRA FOTOGRAFICA "DALLA REGIA MARINA ALLA MARINA MILITARE PASSANDO DA CAVO A RIO MARINA"

AGLI ABBONATI

In questo numero troverete inserito il bollettino di cc. Postale n° 12732574 intestato al Centro Velico Elbano, da utilizzare per abbonamento annuale alla Piaggia (2007).

La quota minima è di euro 15.00 per l'Italia e euro 20 per l'estero.

Confidiamo, come sempre, sul vostro caloroso sostegno, Vi salutiamo cordialmente.

La redazione.

RADUNO NAZIONALE EQUIPE IMPERIA

L'equipaggio femminile elbano composto dalla riese Ioana Guelfi (Centro Velico Elbano) e dalla portoazzurese Francesca Gambelunghes (Circolo Velico Porto Azzurro) ha partecipato ad un raduno nazionale della classe giovanile Equipe che si è svolto dall' 8 al 10 dicembre a IMPERIA. La meritata convocazione in nazionale giunge al termine di un'intensa stagione agonistica che ha visto le due ragazze elbane ottenere buoni risultati su tutti i campi di regata italiani. Buoni risultati ancor più avvalorati dal fatto che solo dallo scorso mese di maggio le due veliste hanno iniziato a regatare con la classe Equipe. Grande soddisfazione nei circoli velici di appartenenza delle due atlete che, continuando con questi risultati, potranno senz'altro sperare in un futuro roseo (hanno solo 14 anni) nell'ambito velistico. Soddisfazione anche da parte di Enrico che da allenatore dell'equipaggio ha sacrificato spesso anche parte delle sue corde vocali durante gli allenamenti delle due atlete.

SOMMARIO

3 - Grazie a tutti	Marcello Gori
- Assemblea generale	
4 - Raduno Zonale Equipe Imperia	C.G.
- Brava Ylenia	
5 - Anno 2006 - L'attività dei nostri ragazzi	M.G.
6 - Calendario regate veliche all'Elba anno 2007	
7 - Circolo Vogatori Riomarinesi	Marcello Todella
- Il modellino della Bismarck costruito da Leo Muti	
8 - Rossoblù... i colori del cuore	Luigi Valle
9 - Cena pro U.S.D. Rio Marina	Luigi Valle
- Primo Trofeo Fiorenzo Chiesa "Piccoli amici anno 1999".....	L.V.
10 - I Corsi Olimpia - dall'Ultima Poesia sul Mare di Mario Giannoni	Mario Giannoni
11 - I cinquant'anni del Centro Velico Elbano - Ricordo quel 1979 ..	Mara Novelli
12 - Un piccione viaggiatore sul "Liberty"	Vittorio G. Falanca
13 - Poesia di Juri De Rosa	
14 - Una serata tutta da... ricordare	Pino Santilli
16 - Festa della Toscana	A.M.T.
17 - Unire dell'isola d'Elba orientale: da sezione di Piombino a sede autonoma	Valentina Caffieri
18 - Album di famiglia	
20 - La Santa Barbara d'oro	
22 - Lettere di amici	
23 - Noi siamo sospiri	Tommaso Meini
24 - Il rame sulla spiaggia del Sasso	Carlo Carletti
25 - Una giornata col maiale	Marcello Gori
26 - I vecchi traghetti	Corrado Corrini
28 - Battaglie navali nel Canale di Piombino	Umberto Canovaro
31 - Nati - Matrimoni - Nozze d'oro - Auguri ai nostri novantenni - Lutti	
32 - Vecchio documento - Piano regolatore del Porto di Rio Marina	

C.G.



Ioana Guelfi e Francesca Gambelunghes

BRAVA YLENIA



Ylenia durante la regata del Campionato Elbano Match-Race 2006 con al timone Niki Vescia

Il 3 dicembre Ylenia Ciummei del Club del Mare di Marina di Campo (ma di padre riese) ha brillantemente superato gli esami per Ufficiale di Regata.

Gli esami si sono svolti a Marina di Carrara e Ylenia ha ottenuto il voto più alto fra i 13 candidati.

ANNO 2006 - L'ATTIVITA' DEI NOSTRI RAGAZZI

Numerose sono state le regate a cui hanno partecipato i nostri giovani. Oltre alle manifestazioni elbane, campionato elbano e altre regate, i nostri ragazzi hanno partecipato ad importanti eventi fuori dall'isola: Ioana Guelfi insieme a Francesca Gambelunghè del Circolo Velico di Porto Azzurro hanno formato un valido equipaggio con la classe Equipe ed hanno partecipato alle regate nazionali di Loano e Anzio, ed alla Coppa Primavera di Follonica. Queste importanti esperienze hanno loro permesso di classificarsi al primo posto al Campionato Elbano 2006, disputato in 9 prove nei vari comuni dell'isola e, a fine stagione, il giusto premio con la convocazione al raduno nazionale della classe svoltosi ad Imperia.

Ioana è riuscita anche a continuare l'attività con la classe Optimist, partecipando ai Giochi delle Isole del Mediterraneo organizzati a Palermo nel mese di maggio (ai quali ha partecipato anche Francesca Gambelunghè) ed al Campionato Italiano Femminile insieme a Susanna Albanesi e Benedetta Arrighi, svoltosi a Senigallia nel mese di agosto. In questa manifestazione siamo stati il Circolo Velico della 2ª zona con il maggior numero di partecipanti.

Benedetta Arrighi, Davide D'Ascenzio, Silvio Caffieri e Ioana Guelfi hanno partecipato alle selezioni zionali Optimist disputate a Talamone e a Marina di Carrara.

Nel mese di agosto Benedetta Arrighi e Susanna Albanesi hanno partecipato alla Coppa AICO e Coppa Torino organizzate a Vada.

Ioana Guelfi e Benedetta Arrighi hanno partecipato sul lago Trasimeno all'Equipe Blu ed allo Zucchero a vela.

Alla Coppa Primavera svoltasi a Follonica nel mese di settembre eravamo presenti con Silvio Caffieri, Susanna Albanesi, Benedetta Arrighi e Ioana Guelfi.

Queste importanti manifestazioni nazionali, dove i nostri ragazzi si sono confrontati con i più forti, sono state di notevole esperienza ed hanno permesso ai nostri giovani di ben figurare nel campionato elbano 2006 dove troviamo Susanna Albanesi al 1° posto assoluto e femminile della classe Optimist Juniores seguita da Oscar Inzitari, secondo assoluto e primo maschile, Davide D'Ascenzio al 5° posto e, nella classe cadetti, Bendetta Arrighi al 1° posto e Silvio Caffieri al 10°.

M.G.



Regate anno 2006

Foto di G. Spinetti



CALENDARIO REGATE VELICHE ALL'ELBA ANNO 2007

18 febbraio	San Giovanni	Mini invernale	Derive
4 marzo	San Giovanni	Mini invernale	Derive
18 marzo	SanGiovanni	Mini invernale	Derive
30 marzo- 1° aprile	Marciana Marina	Trofeo Miele	Match-Race
9 aprile	Marciana Marina	Trofeo Ruffilli	Derive
14-15 aprile	Porto Azzurro	36H Around Elba	Altura
13 maggio	Porto Azzurro	Trofeo Bruno Galli	Derive
27-28 maggio	Marciana Marina	Trofeo Fratelli della Costa	Altura
2-3 giugno	Cavo	Trofeo Fratelli della Costa	Altura
16-17 giugno	Chiessi	Marelba	Windsurs
16 giugno	Portoferraio	Marelba	Derive
17 giugno	Rio Marina	Marelba selezione zonale	Laser
20-23 giugno	Marciana Marina	Italian Golden	I.R.C
*24 giugno	San Giovanni	Campionato Elbano	Derive
*1° luglio	Naregno	Campionato Elbano	Derive
7/8 luglio	Rio Marina	Campionato zonale Squadre	Optimist
14-15 luglio	Marciana Marina	Trofeo di mezza estate	Altura
*15 luglio	Rio Marina	Campionato Elbano	Derive
*23 luglio	Marina di Campo	Trofeo A.N.M.I	Derive
*28 luglio	Procchio	Trofeo Moretti	Derive
29 luglio	Procchio	Trofeo Citta di Marciana	Derive
5 agosto	Marina di Campo	Trofeo Almiro Dini	Derive
7 agosto	Marina di Campo	Trofeo S. Gaetano	Derive
11 agosto	Marciana Marina	Trofeo S. Chiara	Altura
*12 agosto	Marciana Marina	Trofeo S. Chiara	Derive
15 agosto	Rio Marina	Regata di Ferragosto	Derive
16 agosto	Rio Marina	Trofeo S.Rocco	Derive-Altura
*26 agosto	Portoferraio	Trofeo Varanini	Derive
7-8 settembre	Cavo	Regata zonale	Dinghy
*9 settembre	Porto Azzurro	Trofeo M.Monserrato	Derive
16 settembre	Rio Marina	Trofeo "S" d'Oro	Derive
12-16 settembre	Isola d'elba	Trofeo Vespucci	Altura
30 settembre	Fetovaia	Trofeo Pino Solitario	Derive
7 ottobre	Cavo-Rio Marina	Coppa Aethalia	Altura
2-4 novembre	Marina di Campo	Coppa Campioni	Laser
1° novembre	Portoferraio	Trofeo Mancini	Altura

* valide per il
Campionato elbano



Foto di G. Spinetti

CIRCOLO VOGATORI RIOMARINESI

La stagione agonistica del C.V.R. non è ancora iniziata ma il circolo non è affatto addormentato, anzi sta preparandosi affinché i risultati sportivi futuri siano migliori dei precedenti. Dopo la cena sociale di fine stagione organizzata al ristorante "il Mare", alla quale hanno partecipato circa settanta persone tra atleti, dirigenti e familiari, il circolo ha messo a nuovo la sede in Calata dei Voltoni, attrezzandone una parte a palestra, accessibile a tutti i tesserati, con due remoergometri altamente tecnologici ed altri attrezzi per gli allenamenti invernali. Intanto si cerca di costituire i nuovi equipaggi e soprattutto di riproporre un equipaggio femminile, come già è accaduto qualche anno fa, quando di armi rosa ce n'erano addirittura tre. Il Presidente Franco Caffieri, tutti i dirigenti e gli atleti augurano a tutti i lettori della Piaggia un felicissimo 2007.



Marcello Todella

Calendario gare 2007:

Prove Palio Elbano - Gozzo Nazionale:

27 maggio

10 giugno

24 giugno

8 luglio

29 luglio

Festa dell'Innamorata- scafi speciali:

14 luglio

Palio dei rioni - Gozzo Nazionale:

15 agosto

23 settembre CAMPIONATI ITALIANI Noli (SV)

Marciana Marina

Procchio

Portoferraio

Porto Azzurro

Rio Marina

Capoliveri

Rio Marina



La cena annuale dei vogatori

LA BISMARCK

Questo modellino della corazzata tedesca è stato costruito dal nostro abbonato comandante Leo Muti. La lunghezza del modellino è di circa cm. 100.

Foto di Sergio Stabili



ROSSOBLÙ... i colori del cuore

Dopo la rocambolesca e forse ingiusta retrocessione dalla seconda categoria, l'U.S.D. Rio Marina sta partecipando al campionato di 3^a categoria con una rosa formata da giocatori locali, giovani e meno giovani, che hanno creduto nel progetto di rinnovamento e rafforzano il loro impegno partecipando numerosi agli allenamenti sotto la guida di Antonio Rosoni, coadiuvato dal ds Antonello Muti. Il primo risultato raggiunto è che sulle gradinate del rinnovato comunale Mario Giannoni di Rio Marina si sente di nuovo l'incitamento dei tifosi che era scomparso negli ultimi due anni. Il livello tecnico migliora di partita in partita e cresce lo spirito di gruppo. I pochi punti sin qui ottenuti sono la conseguenza dell'inesperienza di molti giocatori che sono al loro primo campionato. Alcuni di loro non hanno avuto una preparazione di base a livello giovanile.

Nell'ambiente rossoblù si comincia a capire la validità del radicale cambiamento a tutti i livelli, sia tecnici che organizzativi, con l'intento di porre nuove radici per crescere meglio, senza l'assillo dei risultati da raggiungere subito, a qualsiasi costo. Cosa ancor più importante è la riorganizzazione del "Settore Giovanile" che al momento conta quarantasei giovani calciatori che rappresentano il futuro per il calcio riomarinese. Sono divisi in quattro categorie: Esordienti '95, Pulcini '96, Pulcini '97/'98, Piccoli Amici '99/2000. Dirigente responsabile dei baby calciatori è Pier Luigi Casini, che è stato per oltre sei anni presidente rossoblù e che quest'anno ha passato il timone ad Adriano Casati. Gli sportivi hanno capito che per crescere occorre farsi coinvolgere dal rinnovamento in atto. Solo così riusciremo a sostenere i ragazzi rossoblù. Avremo sicuro giovamento se vedremo meno calcio in tv e, alzandoci dalla poltrona, usciremo di casa e correremo alle Venelle. Respireremo aria più pura e staremo un paio di ore con gli amici. Lo sport può servire anche a questo.



Da sinistra in piedi: *Pier Luigi Casini* (dirig.), *Muti, Mercantelli, G. D'Auria* (dirig.), *Russo, Tamagni, Calonaci, M. Muti* (all. Esordienti), *A. D'Auria, J. Cecchini, Mazzei, D. Luppoli* (all. Piccoli Amici), *M. Iodice, C. Cecchini* (all. portieri), *Schezzini, Caffieri, S. Cillerai* (All. Pulcini '96), *C. Legnante, A. Leoni, F. Meola* (all. Pulcini '97/'98), *Pierulivo, S. Cogoni* (all. portieri), *Shelepov*.

In ginocchio: *Sorvillo, Ciardelli, Danesi, Ciummei, K. Legnante, D. Paoli, Hrozza, Borselli, M. Grassi*.

In prima fila: *Capizzi, Barone, Luppoli, M. Leoni, F. Casini, Barghini, L. Iodice, Frezza, Stanzione, Giannoni, Amadori, Fortunato*.

Completano la rosa: *Del chicca, Andreotti, Garbati, V. Grassi, M. Carletti, R. Carletti, M. Paoli, Puddu, Filippetti, Regna*.

Luigi Valle

Da sinistra in piedi: *Adriano Casati* (presidente), *Antonio Rosoni* (all.), *Cardoni, Alberti, Palumbo, Ricci, G. D'Arena, Nardelli, M. Tiritiello, A. Valle, Calistri, Diviggiano, Lupi, Bardini, Boris D'Arena* (massag.), *Antonello Muti* (ds).

Accovacciati: *S. Valle, Patanè, M. Maticera, Caffieri, Granatelli, R. Rosoni*.

Completano la rosa: *Caracci, P. Carletti, Colombi, Corsi, De Muro, Lelli, Martorella, P.L. Muti, Pastrello, Pireddu, Spalti*.

foto Pino Leoni



foto Valerio Martorella

Cena pro U.S.D. Rio Marina

Venerdì 15 dicembre 2006, presso l'Azienda vinicola Montefico - Loc. Le Sughere, lo chef Claudio Cecchini, titolare del ristorante "La Strega" di Rio Marina ha proposto alcuni piatti tipici riesi accompagnati dai vini elbani dell'Azienda Montefico.

I sostenitori rossoblù intervenuti alla cena hanno potuto gustare: antipasto di terra con il Bianco, risotto al finocchietto con il Rosato, stoccafisso alla riese con il Rosso, schiaccia briaca con Aleatico e Ansonica passito.



I partecipanti sono stati quarantotto, tra i quali il Sindaco, on.le Francesco Bosi, il titolare dell' Azienda Vinicola Aldo Claris Appiani, il presidente dell'U.S.D. Adriano Casati, gli assessori comunali Massimo Leonardi e Fabrizio Baleni.

Luigi Valle

Primo trofeo Fiorenzo Chiesa "Piccoli Amici anno 1999"

Rio Marina 8 dicembre 2006

L' 8 dicembre al campo sportivo "Mario Giannoni" di Rio Marina, si è svolto con grande successo il primo trofeo intitolato a Fiorenzo Chiesa, personaggio elbano legato allo sport.

Su due campi allestiti per l'occasione si sono affrontate in contemporanea le squadre delle società elbane del Rio Marina-Elba 2000 Capoliveri - Audace Isola d' Elba e Porto Azzurro.

Il torneo prevedeva 3 partite da 20 minuti per ogni squadra sullo splendido terreno di gioco in sintetico di Rio Marina ed i piccoli atleti si sono affrontati con squadre composte da 6 giocatori, con un agonismo sportivo da far invidia ai calciatori più grandi.

Davanti ad un pubblico di circa 150 persone la manifestazione ha regalato un pomeriggio di grande e sano sport.

Il torneo si è concluso con la premiazione di tutti gli atleti partecipanti con una medaglia ricordo ed una coppa per ogni squadra.

Per la cronaca il torneo è stato vinto dall' Elba 2000.

Alla fine, grazie all'ottima ospitalità della società e dei cittadini di Rio Marina, è stato offerto un buffet con dolci e panini.

L.V.

I CORSI OLIMPIA

Dall'Ultima poesia sul mare di Mario Giannoni

Nel marzo 1960 l'U.S.V.I. ora F.I.V., approvava l'istituzione delle Scuole di Istruzione Velica, denominate Corsi "Olimpia" in omaggio all'anno olimpico.

Si trattava di un grande avvenimento per i giovani e per la stessa vela, che acquistava così una linfa per continuare la sua vita.

Nel 1961 anche il mio Club aderì ai corsi. Nello stesso anno, dal 28 al 31 marzo, si tenne a Genova il primo corso per Istruttori Velici allo scopo di unificare il sistema di insegnamento nelle scuole di vela.

Partecipai ai lavori insieme ad altri trentaquattro rappresentanti di vari Circoli Italiani. Commentammo in bozza il *Manuale dell'Allievo*, ognuno suggerendo ciò che era il frutto della propria esperienza.

Ci furono conferenze tenute da esperti: Bianchi, Tarabocchia, Salata, Boido, Chigliato, Lagorio Serra, Rastelli ed altri; vedemmo molte proiezioni e sicuramente imparammo tante cose.

Quando il corso si concluse, a nome dei partecipanti, ringraziai io il Presidente Croce per tutto quello che ci era stato insegnato.

Ritornammo ognuno ai nostri paesi pieni di entusiasmo, non vedendo l'ora che giungesse l'estate per iniziare le lezioni e per fare la prima esperienza sulla barca destinata a tale scopo: il "Flying Junior".

Attorno a me c'era una dozzina di ragazzetti ai quali tenni dei corsi teorici e che poi buttai letteralmente in mare, nel porto, su una vecchia "S", mentre io, o da terra col megafono, o stando su una barca, li seguivo dando quei consigli che poteva dettare la mia esperienza.

Quando arrivarono le nuove barche, i "Flying Junior", appunto, volli essere io il primo a provarle.

Quel giorno non stavo neppure bene, ché un forte mal di schiena mi impediva quasi ogni movimento, tuttavia non volli desistere dal mio proposito. Imbarcai con me Pierluigi, un allievo che avrebbe dovuto diventare uno dei nostri migliori derivisti, e partii.

Tirava un vento medio di scirocco, adatto per provare un'imbarcazione; ma su quelle piccole barche, io che venivo dai canotti, mi trovavo molto a disagio.

Se stavo seduto sul bordo mi sembrava che, virando, lo boma mi dovesse battere sulle ginocchia. Disteso a pagliolo, sopravvento, mi disimpegnavo abbastanza bene; ma, sottovento, poiché il fianco mi doveva e non avevo agio di spostarmi, mi trovavo in imbarazzo.

Feci cinque o sei bordi e, quando arrivai a terra, dovettero prendermi in braccio.

I ragazzi, però si buttarono sui "Flying Junior" con grande entusiasmo, tanto che se ne perdemmo qualcuno fu proprio perché le barche erano due soltanto e vigeva un rigoroso regime di turni.

Nacque così la prima scuola di vela all'Elba.

Ai primi ragazzi ne seguirono molti altri, alcuni di notevoli capacità.

Cominciammo le prime regate-scuola e, se non erro la prima di esse fu a Viareggio; ma non accompagnai io i ragazzi.

Il nostro rappresentante, al ritorno, mi parlò del Comandante Pisani e mi disse di interrogatori da terzo grado.

Pierluigi fece un'ottima figura ed altrettanto bene si comportarono Romolino e Marcellino, due allievi che erano la croce e la delizia del mio Club.

L'anno successivo la scuola si potenziò, istituimmo il primo ed

il secondo corso e partecipammo alla regata-scuola che si svolse a Marina di Carrara.

La regata-scuola era una vera prova di esame: ad essa partecipavano con una o più imbarcazioni, tutti i clubs che avevano istituito scuole di vela e su quelle piccole derive tutte uguali ognuno doveva dimostrare quanto aveva appreso in campo tecnico e pratico.

A Carrara conobbi il Comandante Pisani.

Eravamo su un rimorchiatore che fungeva da posto di giuria. Poiché le prime due regate si effettuavano una di seguito all'altra, i ragazzi dovevano mangiare a bordo, al sacco.

Alla prima prova, levatosi un forte vento, vidi una delle mie barche ritirarsi, seguita poco dopo da un'altra.

Chiesi al Pisani di poter scendere a terra nell'intervallo tra la prima e la seconda prova, dato che non capivo cosa stesse accadendo.

Il comandante mise gentilmente a mia disposizione il motoscafo. Mentre dirigevo verso terra, incontrai un equipaggio che ritornava sul campo di regata: i ragazzi avevano dimenticato la barra del timone a Rio - così almeno credevano - poi l'attrezzo fu ritrovato nelle casse d'aria della barca e l'avevo sostituita con una provvisoria, rivelatasi ben presto inadatta; a terra erano andati per reperirne una migliore. Non vedevo, però, l'altro "Flying Junior".

Giunto in porto, avvistai su una spiaggia lontana il "Flying Junior" "disperso" e i due ragazzi.

Il motoscafo mi sbarcò ad un centinaio di metri di distanza dalla barca, sicché, dovendo compiere un certo cammino, giunsi inaspettatamente alle loro spalle.

Se ne stavano sdraiati sulla rena a pancia all'aria, il berrettino calato sugli occhi per ripararsi dal sole.

Erano il Marchiani e Gianni, due allievi del primo corso.

Udii cosa si stavano dicendo: -Caro Giorgio - bisbigliava Gianni - stasera gamberetti e carciofini all'olio; tanto a Carrara ci siamo venuti.

Li presi per la maglia e li scaraventai in mare; varai con una spinta la barca e aggiunsi: -Domattina vi do i soldi per il viaggio e ritornerete a casa!

Da allora misero giudizio.

Quando, finito il corso per gli allievi, cominciò quello per gli esperti noi non eravamo partiti quella sera, perché ormai, avevamo perduto l'ultimo piroscalo per l'Elba. Pisani mi richiese se potevo lasciargli uno dei miei allievi, visto che, essendo risultati gli esperti in numero dispari, uno di essi, a turno, avrebbe dovuto restare a terra.

Gli lasciai Giorgio Marchiani, che si comportò bene, tanto è vero che Pisani stesso poi mi scrisse una bella lettera dove lo elogiava e per la sua bravura dimostrata e per essersi sottoposto ad una seria doppia regata rispetto agli altri.

In tale secondo corso un nostro allievo, Casella, si mise in bella evidenza.

La giuria della quale facevo parte, ebbe molto lavoro.

Vidi allora in che cosa consistevano gli interrogatori di "terzo grado".

Pisani aveva capito che quella che dirigeva era una scuola, ed io, che nella scuola vivo, so che, innanzi tutto, la prime nozioni che si insegnano riguardano l'educazione, il modo di presentarsi, la correttezza; cose, queste, che mancavano a tutti gli equipaggi, dal momento che prima ancora di apprendere le prime regole, gli allievi avevano appreso ogni malizia.

In quegli "interrogatori" c'era sempre in mezzo un ragazzo di

Livorno, svelto, simpatico, furbo, che altre volte ho poi incontrato: Palandri.

Era un filibustiere, perché in ogni squalifica c'era il suo zampino, direttamente o indirettamente come testimone; ma finalmente anche lui fu pizzicato e si prese una meritata squalifica.

Dal comandante Pisani imparai molte cose.

I regolamenti li conosco; posso dire che molte regole le conosco meglio degli altri, perché, avendo dimestichezza con i libri, ho studiato le regole più complesse alla perfezione. Ma il regolamento della vela, che dovrebbe esser chiaro, e che, al contrario, si presta a discussioni infinite, deve essere applicato in mare, dove si verificano tante situazioni impreviste, discutibili.

Devo molto anche all'Ing. Boido, il presidente dei corsi "Olimpia" del quale avevo letto il manualetto *Come si organizza una regata*, e del quale avevo ascoltato alcune conferenze al Corso Istruttori.

Tuttavia con Pisani imparai molto di più: come si posava la prima boa di partenza, come si disponeva la barca della giuria, poi la boa al vento e l'altra.

A distanza di tempo, sento di dovere molto al Comandante Pisani, all'Ing. Boido e al Capitano Lupidi; all'amico Lupidi, che in tante occasioni mi ha voluto con sé.

Feci dunque un'esperienza che, dopo, insieme al piombinese Leonelli ed a Franco Visibelli di Antignano, affina sempre più.

Ebbene, se la riconoscenza è come una cambiale a scadenza più o meno lunga, che prima o poi si deve pagare, io intendo pagarla ora a tutti gli amici che ho ricordato. La pago volentieri, perché se il mio Club si è potenziato, specialmente nell'organizzazione, se le regate hanno preso a svolgersi con regolarità, se nella selezione per il campionato italiano 1966, svoltasi a Follonica, la F.I.V mi nominò Presidente della Giuria e la regata ebbe un buon esito, io penso di dover tutto questo a

coloro che ho ricordato, perché da ognuno ho imparato qualcosa.

Desidero ricordare qui anche un altro amico, Giancarlo R. Lagomarsini, il dinamico Presidente della seconda zona, a cui debbo molta riconoscenza.

Se attraverso queste noterelle rivivono i miei verdi anni lontani, gli amici di tante battaglie, episodi densi di entusiasmo e ricchi di passione e patetiche storie di altri tempi, lo debbo a lui.

Fu ad Orbetello, in una riunione di vela, che egli mi suggerì l'idea di questo scritto e mi incoraggiò a proseguire con fede, anche quando la stessa venne meno.

I Corsi "Olimpia" proseguirono. Partecipammo anche alla regata-scuola di Antignano, dove ritrovai Pisani, Visibelli e il buon Menchelli di Carrara, che nelle giurie è una garanzia in quanto ad organizzazione e precisione.

Poi le difficoltà, specialmente finanziarie, alle quali andò incontro il mio Club, ci impedirono di fare della scuola più qualificata. Lavorammo in sordina, con i nostri mezzi. Mi avvalsi molto in quel periodo dell'opera di Pino Soldani, l'amico che con competenza diresse per un anno la scuola, sostituendomi quando fui preso da impegni più importanti.

Oggi i ragazzini che mi vennero intorno per la prima volta, così desiderosi di imparare, sono diventati grandi e non corrono più sui "Flying Junior".

Su queste barche ce ne sono altri, che allora, giovanissimi come erano, non osavano nemmeno chiedere di iscriversi al Club.

Quelli che furono i primi, corrono tutti sulle "S" e si fanno onore. Hanno imparato a regatare ed anche ad essere corretti.

Se un giorno qualcuno tra gli ex allievi dovesse diventare un campione o arrivare ad affermazioni prestigiose, penso che, con lui, sarei felicissimo anch'io, perché non potrei considerarmi estraneo ai suoi successi.

Mario Giannoni

I CINQUANT'ANNI DEL CENTRO VELICO ELBANO

RICORDO QUEL 1979

Avevo da poco acquistato una piccola casa nel centro storico di Rio nell'Elba e frequentavo spesso il porto di Rio Marina, ammirando le barche e le vele che andavano e venivano. E' così che ho conosciuto Marcello Gori e il "suo" Centro Velico ed è così che ho iniziato a collaborare con lui per alcuni articoli che ho scritto sia per La Nazione di Firenze che per quella di Livorno.

Ricordo che nel primo articolo Marcello mi diceva che il Centro Velico era nato per l'iniziativa di alcuni pescatori e minatori. Le prime barche erano state costruite a mano, con il legno dei boschi e le vele cucite a mano dalle donne del paese. Così erano iniziate le prime regate ed erano arrivati i primi risultati.

Più tardi, con la nascita della Piaggia, ho collaborato regolarmente con articoli che spesso eludevano dalla vita del Centro Velico, ma sempre si sono riferiti al mare, alla marineria, o alle nuove tecniche e scoperte.

Questa collaborazione mi è sempre stata cara, vuoi per l'amicizia e la stima che mi ha sempre legato a Marcello Gori, sia per l'interesse tutto personale che mi ha sempre accompagnato in tutti questi anni di ferie all'Elba.

Amo il mare e mi è particolarmente caro il porto di Rio Marina, la sua torre, la Toremar che parte e che arriva, lo sparuto gruppo di pescatori ai lati delle banchine.

Sono passati 50 anni da quando questo Centro Velico è nato. Molti di coloro che l'hanno fortemente voluto non ci sono più, ma la sua storia è



cesellata da tante avventure, da tante vittorie e da tanta soddisfazione. I primi minatori che l'hanno fondato non sono più tali. Non si va più in miniera, ma in mare si seguita ad andare, con l'entusiasmo di quel 1956 che non è fortunatamente mai venuto meno.

Mara Novelli

(Foto Pino Leoni)

UN PICCIONE VIAGGIATORE SUL "LIBERTY"

Correva l'anno 1965. Ero imbarcato come 2° ufficiale di coperta su un piroscampo tipo Liberty, battente bandiera italiana, denominato Santa Elisabetta.

Per i "non addetti ai lavori" va precisato che i Liberty appartenevano a quella serie di navi da carico da 10.000 tonn. Costruite dagli americani dopo che la loro nazione entrò nel secondo conflitto mondiale. Ancor oggi il fatto continua a suscitare stupore fra gli osservatori e gli storici: ha infatti dell'incredibile la dimostrazione di capacità progettuali, decisionali, di lavoro collettivo, ed efficienza e rapidità date in tanto difficili circostanze da quel popolo. Furono per l'occasione, attrezzati o costruiti dal nulla appositi cantieri navali in tutti gli USA, venne usata quasi per la prima volta, nonostante i dubbi e le incertezze per quest'innovazione, il sistema dell'elettrosaldatura; ne furono costruiti, fra il 1941 ed il '44 ben 2710 esemplari, ad un ritmo che ne vide varare al culmine della produzione, anche due - tre al giorno; il record è del "Robert E. Peary" che fu costruito nel brevissimo tempo di 4 giorni 15 ore e 30 minuti: Si diceva che erano navi realizzate anche per un solo viaggio ed essere quindi affondate come sbarramento ai porti nemici o a mo' di diga a protezione di quelli degli alleati.

Navigarono per ben 25 anni; finita la guerra vennero cedute a molte nazioni fra cui l'Italia; molti nostri marittimi sui Liberty videro per la prima volta la girobussola, l'ecoscandaglio, gòli schizzetti di acqua fredda, i frigoriferi, l'abbondanza di alloggi, di servizi igienici, di mezzi di carico (6 stive con doppio ponte, cisterne per trasporto liquidi, 12 bigli di carico più un bigo di forza), ecc.

Il mio Liberty fu varato a Portland Main nel novembre 1944, battezzato "William P. Preble" e consegnato immediatamente ai britannici, che, nonostante la guerra fosse tutt'altro che finita, prima di metterlo in servizio lo riclassificarono e lo ribattezzarono col nome di "Cuffuc"; nel '53 fu acquistato dall'armatore Malvicini di Genova che per la terza volta ne cambiò il nome in "Santa Elisabetta".

Dunque riprendiamo, dopo questa doverosa premessa, il racconto. Col Santa Elisabetta dopo aver caricato mais, soia e grano a Cicalo Illinois, essere usciti dai Grandi Laghi, disceso il fiume S. Lorenzo e doppiata la Nuova Scozia, stavamo navigando l'Atlantico verso Sud alla volta di Puerto Cabello in Venezuela, nostra prossima destinazione.

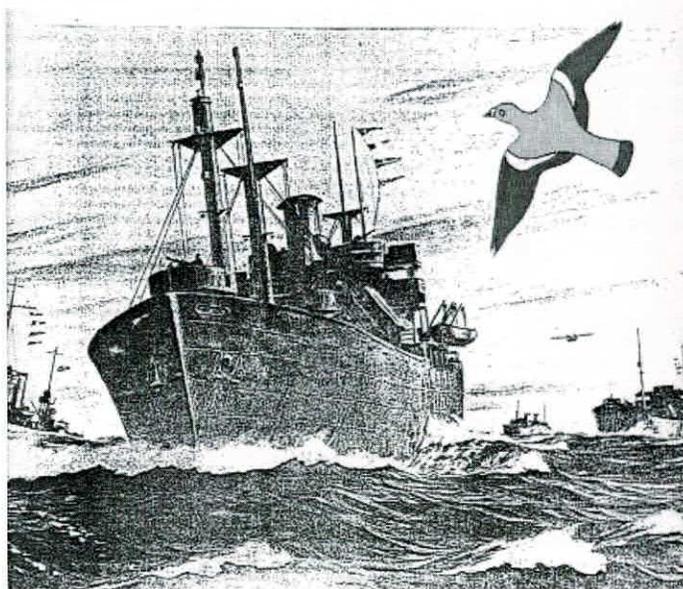
Non di rado capitava durante queste traversate di ricevere a bordo la visita di piccioni viaggiatori, facilmente riconoscibili per il caratteristico anello alla zampetta, che approfittavano della nave per concedersi un meritato riposo di uno o due giorni, rifocillarsi con cibo e acqua che accettavano volentieri, per poi riprendere il volo per chissà dove.

Si tratta di animali molto mansueti, usi alla presenza dell'uomo, dal quale si lasciano facilmente avvicinare. Ed appunto approfittando di queste belle qualità un giorno il nostromo, un uomo bravo, fedele, capace, insomma un vero marinaio, che in rispetto della privacy chiamerò Pigafetta, ne prese uno, lo portò nella sua cabina e quindi si rivolse a me affinché scrivessi un biglietto con suo indirizzo per fissarlo alla zampa del volatile prima di liberarlo... non si sa mai!

Palesai al Pigafetta tutto il mio scetticismo per

quest'operazione che, secondo me, aveva anche del ridicolo; ma vista l'insistenza, acconsentii e scrissi su una strisciolina di carta il nome di Pigafetta, il nome della nave e l'indirizzo dell'armatore a Genova, l'aiutai quindi in serata ad attaccarla al minuscolo arto del piccione confezionandola nel migliore modo possibile, utilizzando allo scopo anche del nastro adesivo. Il colombo l'indomani spiccò il volo, dapprima zigzagando un po' incerto, quindi scomparendo in una ben precisa direzione.

La navigazione proseguì come previsto, giungemmo regolarmente a Puerto Cabello, dove iniziammo a scaricare coi mezzi di bordo (nei porti attrezzati quest'operazione viene svolta rapidamente con apposite pompe collegate ai silos) il carico proveniente dagli USA. La prima stiva ad essere completamente svuotata fu la n° 1 /quella dell'estrema prora) e nel primo pomeriggio Pigafetta insieme ad un paio di marinai si recò in quel locale per iniziare le operazioni di rassetto atte a renderlo pronto a ricevere il prossimo carico. Purtroppo mise un piede in fallo, perse l'equilibrio e precipitò sul pagliolo sottostante dopo un volo di una decina di metri.



I richiami furono immediati, accorremmo tutti ai bordi del boccaporto, attrezzammo a mò di barella una rete da letto, la calammo sul fondo stiva; Pigafetta vi fu adagiato dai suoi marinai, lo issammo col bigo di carico in coperta, era perfettamente cosciente e, all'apparenza, in buone condizioni; ricordo che mi disse di sentire una specie di peso sullo stomaco, gli slacciai la cintura dei calzoncini e gli sbottonai la camicia, gesto tanto pietoso quanto ahimè inutile, ma che spero gli abbia dato almeno un qualche sollievo. Nel frattempo era giunta sottobordo un'ambulanza per mezzo della quale fu trasportato all'ospedale, dove però dopo due giorni il povero Pigafetta morì.

Il contratto di arruolamento non prevedeva il rimpatrio della salma in caso di morte all'estero, per cui organizzammo velocemente e spontaneamente fra l'equipaggio una colletta, raccogliemmo il denaro necessario per l'allestimento delle spoglie indispensabile per affrontare il viaggio di rimpatrio

in aereo e le spedimmo in Italia al luogo di residenza della famiglia.

MA LA VITA CONTINUA...Un altro bravo marinaio fu nominato nostromo, completammo le operazioni di scarica e ripartimmo per un'altra carica di granaglie nei Grandi Laghi con destinazione stavolta Cardiff U.K.

Passò del tempo, forse qualche mese, finché, all'arrivo in un porto di cui non ricordo il nome, il locale agente fiduciario dell'armatore ci consegnò la posta per l'equipaggio.

Fra le varie buste c'era una cartolina che riproduceva una bella immagine a colori di un incrociatore americano in navigazione a tutta forza con bandiera al vento e cannoni puntati. Lessi l'indirizzo per poterla consegnare all'interessato:era indirizzata a Pigafetta!

Il senso di tristezza che mi pervase fu forte ma non tanto quanto quello che provai leggendo il fitto scritto riportato a lato: erano gentili parole di saluto di un sottufficiale della U.S.N. imbarcato sulla nave raffigurata, che ringraziava vivamente Pigafetta per aver assistito e rifocillato il piccione viaggiatore della cui custodia ed utilizzo era incaricato proprio su quell'incrociatore.

A fine anno tornammo a Genova dove, dopo circa 12

mesi d'imbarco,lasciai la nave per un periodo di riposo.

L'anno successivo il Santa Elisabetta fu venduto ad un'anonima quanto vaga International Shipping Co di Monrovia e ,sotto bandiera "ombra2,le fu nuovamente imposto l'ultimo e sicuramente il più banale dei nomi "Star".Fu caricato con rottami di ferro ed inviato a Kaohsiung, nell'isola di Taiwan, dove nel maggio del 1968,scaricato il ferraccio trasportato, venne esso stesso demolito e fatto a piccoli pezzi da fondere nei locali altiforni.

Ormai, l'epopea del Liberty era alla fine. Chissà, forse l'anima di Pigafetta ha potuto conoscere e seguire tutta la vicenda del "suo" Liberty, dal glorioso impegno in guerra, al dignitoso utilizzo in pace, alla triste fine sotto la fiamma ossidrica. Come l'evolversi della vita di un essere dotato di una sorta di spirito.

D'altronde gli inglesi, popolo di grande coscienza e tradizione marinara, riferendosi alle navi, usano il pronome "she", cioè "lei" come se si trattasse di signora, di Signore del mare.

Vittorio G.Falanca

Anche se la Piaggia ospita raramente i poeti, abbiamo voluto fare un'eccezione e pubblichiamo una poesia di Juri De Rosa, un ragazzo riese di quindici anni. C'è sembrato importante e degno di apprezzamento che un giovane si sia avvicinato al mondo della poesia e abbia dimostrato sensibilità e maturità nella scelta del tema trattato.

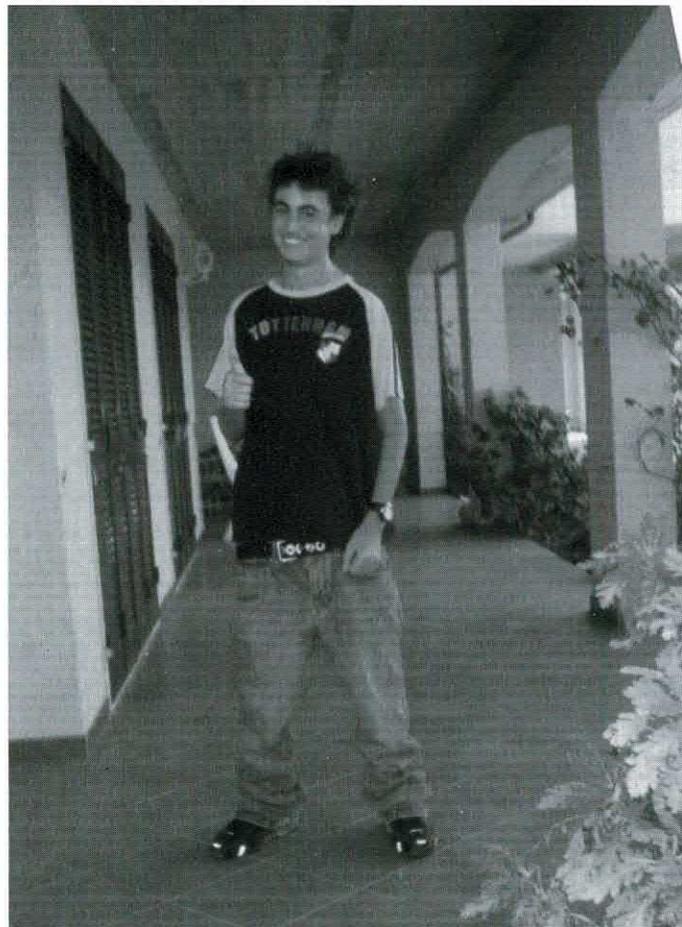
Ci sono persone che credono
che l'amicizia sia come un fiume:
ci sono momenti che è in piena...
e momenti di siccità.

L'amicizia ti può aiutare nel mondo
ma devi saper scegliere
un amico sincero.

Ci sono amici;
che sono come i deserti:
o freddi...
o aridi...
Ci sono amici che fingono,
dentro di loro provano invidia,
timore.

Se hai fortuna
o se la sai scegliere,
l'amicizia ti può aiutare a crescere.

Come la casa
protegge le persone al suo interno,
l'amico
ti può fare da tetto
in questo mondo di paura
di lacrime
dove la parola pace
non trova confronto
nei cuori delle persone



UNA SERATA TUTTA DA ... RICORDARE

Ciao, amici della Piaggia,

questa volta vi voglio raccontare di un avvenimento molto particolare al quale ho partecipato e che si è svolto il 21 ottobre scorso all'Hotel International di Capoliveri. La prima caratteristica di rilievo sta nello scopo benefico di questa iniziativa indirizzata alla raccolta di fondi da destinare all'associazione Amref per la creazione di una struttura in Africa; la seconda, nel chiamare a partecipare ad una serata musicale tutti i gruppi che negli anni "60 e "70 suonavano all'Elba.

Chi mi conosce sa che questo era più che sufficiente per convincermi a partecipare, ma quando Paolo Scalabrini mi telefonò per informarmi dell'evento e mi disse che ci sarebbero state ottime possibilità, dopo oltre 30 anni, di risuonare tutti insieme, ebbi un sussulto. Ripensai alle serate sugli Spiazzi, alle prove che facevamo per ore nei posti più strani durante i giorni di agosto invece di andare al mare ed alla grande passione per la musica che unì cinque ragazzi di Rio per formare un complesso musicale.

Cosa non facile per quei tempi, credetemi! Già ritrovarsi era un problema perché alcuni di noi studiavano fuori in città diverse e ci si poteva incontrare solo nelle feste di Natale e Pasqua e durante le vacanze estive; poi dovevamo fare i conti con i costi degli strumenti e delle attrezzature, visto che in quel periodo soldi non ne giravano tanti; in ultimo arginare le Forze dell'Ordine che regolarmente venivano chiamate da chi abitava vicino ai luoghi dove si tenevano le prove per la confusione che facevamo. Sì, perché a distanza di tanto tempo lo posso confessare: noi di casino ne facevamo tanto !!!



The Magic Sound



I Ritrovati

Infatti a dispetto del nome che avevamo scelto per il complesso (ovviamente in inglese come era di moda) "The Magic Sound" di magia, specie all'inizio, la nostra musica ne aveva veramente poca. Ed ecco i nomi della formazione musicale: Sergio Cignoni, chitarra ritmica; Claudio Giannoni, chitarra solista; Alessandro Pagnini, batteria; io, Pino Santilli, basso e voce; Paolo Scalabrini, tastiera e voce.

Ma torniamo alla serata. Come detto mi sono precipitato a Rio accompagnato da Serena visto che lei non ci aveva mai sentito suonare. Purtroppo, come spesso accade, per motivi diversi e con grande rammarico, Alessandro e Sergio non hanno potuto partecipare anche se sono stati sempre presenti nei nostri cuori. A nome di tutti, voglio inoltre inviare un ringraziamento particolare a Michelangelo Meola che si è prestato con grande entusiasmo e serietà a suonare la



Ristorante - Pizzeria
Le VENELLE
Giardino Esterno

Loc. Le Venelle
(strada per Ortano)
Rio Marina
Isola d'Elba
Per prenotazioni:
Tel. 0565.943231

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

batteria e ci ha permesso di partecipare anche se in formazione rimaneggiata.

Voi non potete immaginare lo stupore quando ci siamo presentati alle prove il giorno prima. L'appello era stato raccolto: quattordici complessi partecipanti; 450 biglietti venduti in pochi giorni; tecnici del suono; telecamere per le riprese televisive; personale dell'Hotel a disposizione; presentatori; sponsor. Insomma un proprio e vero festival. Ma la cosa più simpatica è stato rivedere e riconoscere i componenti dei vari complessi con trenta anni in più. Al posto dei capelli lunghi, un tripudio di calvizie; invece dei fisici esili, in alcuni, vari accumuli di grasso uscivano dai jeans (compreso il sottoscritto); per molti gli ormai indispensabili occhiali da vista e per altri addirittura i nipotini a fare il tifo. Erano venuti proprio tutti: da Portoferraio, Porto Azzurro, Cavo, Capoliveri, Marciana; tutti pronti a dare il proprio contributo. Soprattutto e tutti, la voglia di suonare, l'impegno di trasmettere quella emozione che solo la musica dal vivo, pur con i suoi errori, è capace di dare. Che spettacolo !!!

Detto per inciso che non era un concorso e quindi non vi erano classifiche di merito, la serata del giorno dopo è andata benissimo perché tutti i gruppi hanno suonato bene; il pubblico ha lungamente applaudito quegli splendidi cinquantenni (e oltre) che per una sera hanno fatto rivivere i fantastici anni sessanta proponendo tante canzoni di successo.

Ma per me l'emozione più forte è stato quando, prima di salire sul palco, il presentatore ha annunciato: - da Rio Marina, The Magic Sound.

Mi sono girato verso i miei compagni e, in un attimo, è stato come se una invisibile macchina del tempo mi avesse riportato nel 1972 sopra il palco (spesso il cassone di un camion) durante la festa di San Rocco a Rio. Dopo la prima nota ho rivisto Sergio con i suoi capelli lunghi, Alessandro dietro i piatti della batteria e poi gli altri. Grazie a Paolo, Claudio e Michelangelo, The Magic Sound erano ancora tutti insieme e suonavano.

Lo so, può sembrare banale dirlo: mi sono commosso. E quando abbiamo finito i nostri pezzi e siamo scesi dal palco tra gli applausi del pubblico ho guardato i miei amici ed ho pensato: questa sarà una serata tutta da ... ricordare!

Siamo tornati a Rio stanchi ma contenti ed abbiamo continuato a parlare fino a tarda notte nonostante ognuno di noi avesse il giorno dopo i propri impegni ed io e Serena un lungo viaggio di ritorno. Ancora una volta il piacere di suonare e stare con gli amici ha prevalso sui disagi, sulla stanchezza e sull'età. E già si parla di riproporre una serata simile la prossima estate. Beh forse è presto per dirlo, ma se dovesse accadere, sicuramente ci saranno anche "The Magic Sound".

Ciao a tutti

Pino Santilli



Astra
Bar • Gelateria
via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012



PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (LI)
SCHIACCIA BRIACA
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

FERRAMENTA
F.lli Mercantelli
Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità
Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565.962065

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA
Via Roma, 38
Rio Marina
Isola d'Elba
Tel. 0565/924163



Mambo

FESTA DELLA TOSCANA

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Scuola Secondaria e le locali Associazioni di Volontariato, ha celebrato la FESTA DELLA TOSCANA, dedicata appunto al volontariato.

Si è trattato di una sorta di percorso esplicativo per spiegare ai giovani l'importanza di fare volontariato e come le nostre Associazioni non improvvisino la loro attività: il percorso è stato aperto il giorno 23 quando, presso la Scuola Secondaria di Rio nell'Elba, il dottor Sergio Carlotti, responsabile del Centro trasfusionale di Portoferraio, e la presidente del gruppo di Donatori di sangue "Fratres" di Rio Marina, Paola Giannelli, hanno incontrato giovedì i ragazzi delle scuole medie, parlando con loro dell'importanza che riveste l'attività di donazione del sangue.

Il 28 novembre, sempre a scuola, il volontariato si è raccontato ai ragazzi, infatti le Confraternite di Misericordia di Rio Marina e Cavo, la Pubblica Assistenza "Croce Azzurra" di Cavo, e la Protezione Civile "Pegaso", di Cavo, hanno parlato della loro attività, delle motivazioni ideali che la animano e degli aspetti pratici e operativi che quotidianamente devono affrontare nell'interesse di tutta la popolazione.

Ma il clou è stato il giorno 29 sulla Terrazza degli Spiazzi quando le stesse Associazioni sono passate dalla teoria alla pratica ed hanno fatto vedere alle classi "come si fa": infatti sono stati simulati tre interventi: uomini e mezzi della Protezione Civile "Pegaso" sono intervenuti a spegnere su un principio d'incendio che peraltro aveva provocato un ferito, di cui si è occupata la Misericordia di Cavo.

La seconda simulazione è stata basata sullo scontro tra un'auto ed un motorino: dei due feriti si sono presi cura la Croce



Azzurra di Cavo e la Misericordia di Rio Marina.

Le simulazioni e le modalità di intervento sono state illustrate ai ragazzi dalla Dott.ssa Laudano del 118 e sono state seguite molto attentamente dai ragazzi, a conferma che il "vedere" è più interessante del "sentire".

Alla fine sono state premiate tutte le Associazioni che, sotto varie forme, si occupano di volontariato: oltre alla quattro già menzionate, il Gruppo Donatori di Sangue "FRATRES", l'AUSER (che peraltro ha proposto ai ragazzi di adottare un anziano), le EX ALLIEVE SALESIANE, la PUBBLICA ASSISTENZA ed IL SASSOLINO BIANCO.

A.M.T.

UNITRE dell'Isola d'Elba Orientale: da sezione di Piombino a sede autonoma.

Inaugurato l'anno accademico 2006/2007

Presso il Palazzo del Burò di Rio Marina, sede del Parco Minerario dell'Isola d'Elba e del Museo di minerali, è stato inaugurato il nuovo anno accademico dell'Università delle Tre Età dell'Isola d'Elba Orientale. L'UNITRE ha inaugurato il suo primo anno come sede autonoma, perché l'associazione è nata nel 2001 come sezione dell'UNITRE di Piombino. Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti del nuovo direttivo, Davide Casalini, presidente, Valentina Caffieri, vicepresidente, Maria Mavi Petracchi, direttrice dei corsi, Paola Testi, tesoriera, Luigi Paoletti, segretario, e le due rappresentanti degli studenti, Maria Di Matteo e Rosanna Barbetti. Era, inoltre, presente la presidente dell'UNITRE di Piombino, Lucia Paperetti Casalini e la presidente nazionale dell'UNITRE, Irma Maria Re, e in rappresentanza del Comune di Rio Marina, Giuseppina Giannullo. Nel corso della cerimonia i vari docenti hanno presentato brevemente gli argomenti dei loro corsi. Ci saranno lezioni di Storia dell'arte, Storia del territorio, Letteratura italiana, Computer, Pedagogia, Filosofia, Laboratorio di teatro, Laboratorio di idee, Diritto, Educazione al movimento, ecc. Tra le novità di quest'anno è da sottolineare, in particolare, la presenza dei corsi di lingua inglese e francese.

L'importanza dell'UNITRE nel versante orientale dell'Isola è data dal fatto che essa costituisce un centro di aggregazione valido non soltanto a livello sociale, ma anche culturale. Inoltre i docenti coinvolti, oltre a svolgere attività di insegnamento volontario e gratuito -come tutte le persone impegnate nella parte organizzativa- sono persone qualificate e competenti che nell'UNITRE hanno scoperto e scoprono continuamente nuove forme per comunicare con gli altri, in particolare con gli studenti adulti, che, generalmente, si iscrivono per coltivare una passione.



Rio Marina 5 ottobre 2006. Lucia Paperetti Casalini, Davide Casalini, Irma Maria Re e Maria Mavi Petracchi.

(Foto Pino Leoni)

Valentina Caffieri

Specialità della Casa:
Stoccafisso alla riese
Totani Ripieni
Cacciucco
Seppie con piselli...e
Sughi da Asporto:
al granchio
ai frutti di mare
Ragù alla maremmana

**CACCIUCCO
SBURITA
TUTTI I GIORNI**



hamburger hot dog

**ROSTICCERIA - TRATTORIA
LA CANTINETTA**

RIO MARINA
Via Claris Appiani

**Tel. 0565.962007
340.6998057**

E-MAIL: profdavide@tiscali.it



DITTA EDILE

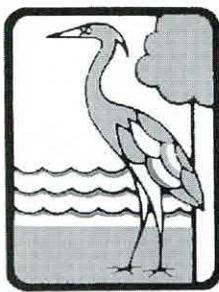
NUOVI ORIZZONTI

di Patané Giuseppe



**RISTRUTTURAZIONI
E PAVIMENTAZIONI
IN GENERE**

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina (LI)
Cell. 338 1782154



HOTEL AIRONE
del Parco & delle Terme

★★★★
Loc. San Giovanni
PORTOFERRAIO
Isola d'Elba
Tel. 0565.917447

MINI HOTEL



*Easy
Time*

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691
www.minioteleasytime.it - easytime@elbalink.it - info@minioteleasytime.it

Album di



Un gruppo di amici, dietro la barca di Mario Mellini, ritratto sulla spiaggia delle Fornacelle alla fine degli anni '40.

Da sinistra: Bruno Carletti, Mario Mellini, Franceschino Giordani, Elbana Carletti, Angelina Tondi, Elena Leonardi, Arduino Mellini, Gigetto Giannoni, Enrico Gori, Alberto Giannelli, Giovanni Leonardi e la moglie Valeria.

Tra i bambini è riconoscibile Pierfranco Carletti al centro.

(Propr. Mario Mellini)



Cavo 1951. Gli alunni della 5^a elementare.

Da sinistra in alto: Mario Volturara, Sirio Giannoni, Franco Andreotti, Umberto Caprilli, Leoniero Scandelli, Cesarino Regini, il maestro Mario Giannoni.

Al centro: Roberto **, Irio Tonietti, Duccio Chierici, Giovanni De Simoni, Grazia Bernotti, Gianfranco Scandelli, Galdino **, Fabrizio Allori.

In prima fila: Iolanda Calvi, Anna Ballini, Luana Ulivieri, Rosanna Mellini e Rosanna Barbetti.

(Propr. Rosanna Barbetti)

Famiglia

Questa foto è stata scattata a Rio Marina nell'autunno 1940.
In piedi da sinistra: Manlio Bertolini, Pino Allori, Francesco Carletti, Guido Tani.
Seduti: Dante Todella, Iginio e Mario Muti.

(Propr. Dante Todella)



Gli alunni della 5° elementare di Rio Marina nell'anno scolastico 1976/77.

Da sinistra: Danilo Tocchi, Marino Martorella, la maestra Enrica Scozzesi, Paolo Paolini, Giacinto Maggio, Roberto Regini.

In basso: Paolo Scalabrini, Paolo Corsi, Roberto Guidetti, Mirco Giordani e Nicola Signorini.

(Propr. Paolo Scalabrini)



LA SANTA BARBARA D'ORO

Il 4 dicembre sono state consegnate, nella sala del Consiglio Comunale le benemerenzze civiche, istituite due anni fa e destinate ai cittadini che hanno acquisito particolari meriti nella vita sociale e civile della nostra comunità contribuendo al suo prestigio.

Le medaglie con l'effigie della Santa sono andate a Marcello Gori, Gabriello Paolini, Luciano Barbetti e Amelia Tamagni.

Nel giorno in cui Rio Marina ricorda la sua storia mineraria l'amministrazione comunale ha reso omaggio a questa memoria collettiva premiando tre anziani minatori della classe 1923: Tebaldo Regini, Giuseppe Tonietti e Bernardino Gambetta.

A MARCELLO GORI

Entrato nel 1968 nel direttivo del Centro Velico Elbano, ne ha assunto la presidenza nel 1988.

Durante questo periodo il C.V.E ha raggiunto elevati livelli organizzativi ed agonistici: sono stati disputati numerosi campionati e prestigiose regate nazionali ed internazionali di derive olimpiche e d'interesse federale.

Grazie al suo impegno, e alla sua dedizione i nostri atleti hanno raggiunto notevoli risultati, soprattutto nel settore giovanile, e il CONI e la Federazione Italiana Vela hanno premiato il suo lavoro con prestigiosi incarichi dirigenziali e con la Stella Di Bronzo al Merito Sportivo.

All'opera instancabile di Marcello si deve anche il successo del periodico La Piaggia che da oltre vent'anni rappresenta un punto di riferimento per tutti i riesi.

Per gli alti meriti conseguiti in favore della Comunità di Rio Marina elevandone il prestigio



Massimo Gori ritira il premio per il padre

A GABRIELLO PAOLINI

Suceduto al padre Antonio, benemerito fondatore della Misericordia di Rio Marina, ha diretto l'associazione per oltre trent'anni, potenziandone i mezzi, ampliando i servizi e facendo crescere intorno a sé una nutrita leva di giovani volontari.

A Gabriello Paolini, che ha svolto per lungo tempo anche funzioni di soccorritore, si deve anche la nascita del Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" Nel 2002 gli è stata conferita dalla Confederazione delle Misericordie d'Italia la Croce al Merito della Carità, per 50 anni di servizio nel volontariato.

Per gli alti meriti conseguiti in favore della Comunità di Rio Marina elevandone il prestigio.



Gabriello Paolini ritira il premio



Luciano Barbetti ritira il premio

LUCIANO BARBETTI

Da oltre vent'anni scrive i testi delle commedie in vernacolo messe in scena dalla Nuova Compagnia Riese. Al suo umorismo, talvolta arguto e salace, ma mai scomposto, si deve gran parte del successo che la nostra filodrammatica raccoglie ogni anno su tutti i palcoscenici dell'Elba. Nella sua ventennale attività di autore Luciano Barbetti ha svolto anche un prezioso lavoro di ricerca e recupero delle nostre tradizioni e del nostro vernacolo che altrimenti rischiavano di andare perduti. La sua opera rappresenta anche un ottimo veicolo di promozione del nostro paese verso gli ospiti estivi dell'intera isola, che hanno sempre accolto con grande favore le opere teatrali della Compagnia. Negli ultimi anni ha rivelato anche una delicata e sensibile vena poetica che ha riscosso consensi e riconoscimenti.

Per gli alti meriti conseguiti in favore della comunità di Rio Marina elevandone il prestigio.

AMELIA TAMAGNI

Per aver dedicato la propria vita al servizio della comunità, in innumerevoli e spesso silenziosi atti di solidarietà rivolti agli anziani, ai bambini e ai giovani, ai quali ha saputo in particolare insegnare e partecipare il valore dell'impegno sociale e del volontariato e per essere stata la colonna portante della storia della Misericordia di Cavo che, grazie alla sua forza di volontà e alla sua determinazione, ha potuto realizzare l'obiettivo di costruire la struttura, oggi sede dell'Associazione, bene prezioso per l'intera cittadinanza.

Per gli alti meriti conseguiti in favore della comunità di Rio Marina elevandone il prestigio.



Amelia Tamagni ritira il premio



Mario Guelfi ritira il premio per Tebaldo Regini



Marco Toniatti ritira il premio per il padre



Bernardino Gambetta ritira il premio



Il pubblico presente alla cerimonia

AZIENDA AGRICOLA

il Giglio Verde
DI PAOLO SCALABRINI
 VIA DEL FORTINO N°8 57038 RIO MARINA P.IVA 01518440498
 TEL.3383753082 TEL.3202784610
 VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA
 MANUTENZIONE GIARDINI
 PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
 di Manganini Clelia
SPECIALITÀ MARINARE E RIESI
 Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
 Tel. 0565.943068

La Pianotta
 Agenzia Immobiliare
 compra-vendita di:
 Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici
 Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)
Tel. e fax 0565.95105 -Cell. 336.711718
 e-mail: lapianotta@elbalink.it

Lettere di amici

Spett.le Redazione,
il 1° ottobre ricorreva il 34° anniversario di matrimonio con mia moglie Iris Ricci, vostra compaesana, e la Corale Santa Barbara di Rio Marina, alla quale sono legato perché ne sono diventato il nuovo direttore, ha voluto festeggiare l'occasione partecipando, con il canto, alla Santa Messa Liturgica Festiva, nella chiesa dell'Immacolata di Piombino, dove ho diretto il coro per quasi vent'anni.

Colgo l'occasione per un sentito ringraziamento ai coristi che hanno partecipato e ai quali mi sono particolarmente affezionato, a loro e al loro paese.

Un ringraziamento anche ai frati della Parrocchia che hanno accolto questa richiesta e ci hanno permesso un fraterno convivio nei loro locali.

Un pensiero al maestro Francesco Ginanneschi che ci ha accompagnati all'organo, inseparabile amico di mille canti in concerti e celebrazioni liturgiche, e a quanti ci hanno aiutato in questa "trasferta" in continente: Alessandro, Corrado, Romolo ed Alberto.

Non ultimo a voi de "La Piaggia" per averci ospitato.

GRAZIE.

Daniele Poggiarelli



La Corale Santa Barbara di Rio Marina ritratta nella chiesa dell'Immacolata di Piombino.

Cari amici della Redazione,
avremmo piacere di vedere pubblicata la foto del nostro fratello Giampiero che ci lasciò il 28 ottobre 1961 a soli diciannove anni in un tragico infortunio sul lavoro.

Con l'occasione inviamo i più cordiali saluti.

Maria Rita e Loredano Canovaro



Come sono solito fare ogni novembre, vi ringrazio per la immane puntualità nelle spedizioni di questa rivista a me tanto cara. E tra l'altro, vi auguro buon Natale e felice anno nuovo, sperando che questo sia apportatore di pace nel mondo perché ne abbiamo un estremo bisogno.

Cordiali saluti, il vostro amico e compaesano
P.S salutatemmi i miei fratelli Ebe ed Ernestino

Nadir Martorella

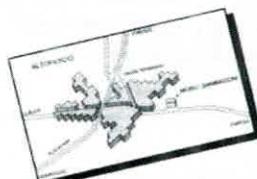
Brooklyn 10.11.2006

IDROMARINA

di Cignoni Williams & C. s.n.c.

**Escavazioni
movimenti terra
idraulica esterna
pronto intervento**

Via Panoramica Porticciolo, 26 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. 0565.962.079 - 339.4470705 - 328.0493449



Arredamenti
Gambaccini
altopascio

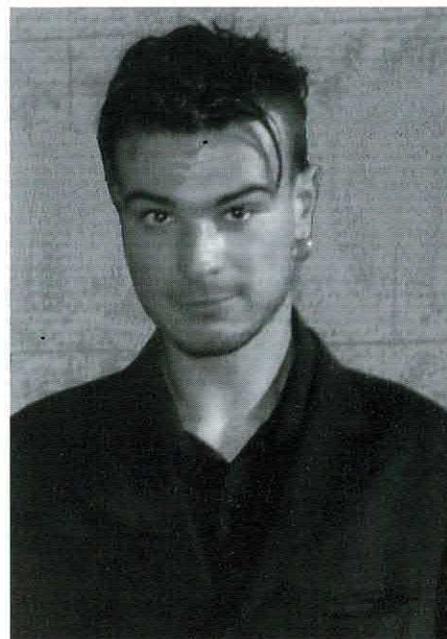
Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)
Via Roma, 67 - Tel. 0583.25157

Noi siamo sospiri
 caduti lontano dal nostro vento
 eravamo istanti,
 saremo momenti sospesi nel tempo
 in cerca di una via di fuga
 Preoccupanoci sempre,
 di non mancare mai,
 Puntuali all'appuntamento.
 Tommaso

Respiro soave che profuma di nuoto
 sopra i tuoi capelli colorati d'oro
 Voce soave di chi sa tranquillizzare
 i diavoli che non trovano scampo
 Vanipira in una bora
 che si tinge di bellezza
 sopra una vita allarmata
 dagli urli
 tra sforzi in oro l'insonnia
 che ti scorre di corsa
 mentre si celano i sorrisi.
 A mamma, Tommaso.

Ecco, ora e solo ora da queste mie parole potete capire chi veramente io sia. Immagino che siate rimasti stupiti e, alla luce di quanto mi è accaduto, penserete che abbia avuto una sorta di presagio... No, non lo chiamerei presagio, semmai una convinzione che con quello che mi è accaduto c'entra poco... La mia testa, la mia stessa vita è piena di parole o meglio di sentimenti di cui questa poesia senza rime è uno specchio in cui il mio intimo, la mia essenza si riflette ma che voi, la maggior parte di voi non vede perché troppo impegnata a fermarsi alla apparenza... E' accaduto con me e con tanti altri: esaminate come ci vestiamo... i nostri pantaloni strappati... le nostre scarpe senza stringhe... guardate i nostri lobi pieni di orecchini... (qualche piercing magari l'abbiamo anche nel naso) ...salite fino ai nostri capelli strani e colorati... ma senza soffermarvi sugli occhi... Forse per questo io e molti di voi,



Tommaso Meini se n'è andato il 24 settembre 2006. Aveva 25 anni.

molti di noi e molti di voi non ci siamo mai veramente incontrati... non abbiamo avuto voi il coraggio di guardarci negli occhi senza pregiudizi e noi il coraggio di chiedervi di guardarci negli occhi....

Peccato, abbiamo perso un'occasione che certamente ci avrebbe reso la vita più facile: conoscendoci davvero "sotto la crosta" voi non avreste avuto il pesante compito di giudicarci e noi il fardello insopportabile di essere giudicati e magari condannati sommariamente, solo sulla base di "indizi"...

Ma pazienza, è andata così ma si può sempre rimediare... anzi, potete sempre rimediare, se non con me con tanti altri. Proviamo ad imparare a conoscerci, sforziamoci di incontrarci: certamente continueremo a non condividere un sacco di cose come la musica, il look; di sicuro non saremo clienti dello stesso parrucchiere... ma sono sicuro che scopriremo che ci accomunano tante altre cose: il reciproco rispetto, l'entusiasmo che mettiamo in quello che facciamo, l'amore per la nostra famiglia e per gli amici... Non è detto che possa sempre essere così... può darsi che in qualche caso qualcuno di noi e qualcuno di voi proprio non si pigli... ma ci saranno anche tanti casi e situazioni che non sarà così, che voi e noi potremmo parlarci e confrontarci senza acrimonia e pregiudizio, ma con tranquillità e rispetto, magari davanti ad una birra.

Di sicuro spesso sbagliamo, per debolezza, curiosità, noia, perché non capiamo che le vostre parole ed i vostri atti non sono un muro eretto contro di noi ma piastrelle di una strada che vorreste che noi percorressimo insieme a voi e dalla quale noi invece spesso caparbiamente rifuggiamo... Scusateci se non capiamo che il vostro è amore, scusateci se ci ostiniamo a voler vivere una vita diversa dalla vostra senza capire che non esiste una vita vostra ed una vita nostra, ma esiste solo la vita....

A voi che siete più grandi di noi una preghiera: non fateci diventare "tutto sommato bravi ragazzi" dopo... perché "dopo" non serve, aiutateci prima a capire quello che non vogliamo capire, sforzatevi di apprezzare la nostra creatività, i frutti della nostra fantasia anche se vi sembrano dei veri troiai perché per noi sono importanti e ci abbiamo messo l'anima..... non tenete la vostra mano sulla nostra testa ma lievemente sulla spalla, come si fa con un amico. Grazie.



da **GABRIELLA**
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
 57038 RIO MARINA

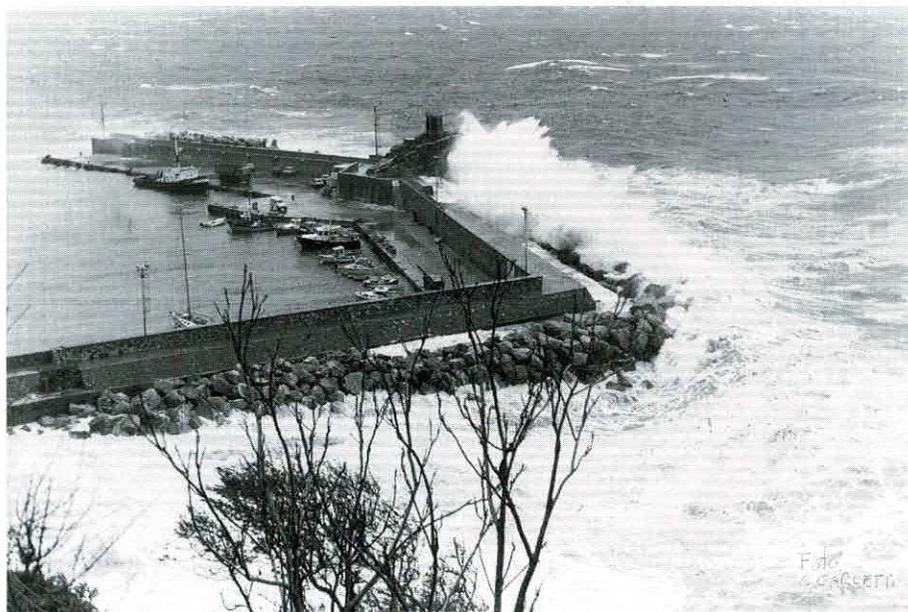


di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565 221818
 DONORATICO ☎ 0565.773015
 VENTURINA ☎ 0565.851471

IL RAME SULLA SPIAGGIA DEL "SASSO"

Dopo ogni mareggiata di scirocco, di quelle che coprivano la "torretta" del porto, noi, ragazzi del "rione Sasso", aspettavamo il momento di calma, per scendere sulla spiaggia a prendere i piccoli rotoli di filo di rame che le mareggiate portavano a riva.



"Sciroccata" del 3 Maggio 1988

rimasto inspiegabile con grande rammarico dei giovani ragazzi di oggi che, a conoscenza di questa esperienza del passato, non possono che dispiacersi di questo mancato introito.

Nessuno di noi si preoccupava di conoscere le cause di questo fenomeno o la provenienza di questo importante metallo, quello che ci interessava era la quantità di questi piccoli rotoli che puntualmente venivano a riva durante le sciroccate.

Il motivo del nostro interesse era che potevamo venderli ad un prezzo abbastanza elevato rispetto a quello dei rottami di ferro che a noi ragazzi venivano pagati con delle somme irrisorie, di pochi centesimi al chilo.

Noi ragazzi, dopo le mareggiate di scirocco, non ci limitavamo a visionare la spiaggia del "Sasso", ma andavamo anche ad effettuare un attento sopralluogo sia alla spiaggia della "Cabina" sia a quella molto più lontana del "Portello". Questi sopralluoghi, però, non dettero mai esito positivo.

A distanza di decenni, il fenomeno è

Carlo Carletti

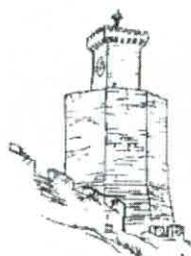
Pubblichiamo molto volentieri la foto della nostra concittadina Dalila Scollo.

E' la prima donna del nostro paese ad indossare una divisa militare.

Si è arruolata il 28 agosto 2006 presso il "235° R.A.V. Piceno" di Ascoli Piceno ed ha giurato fedeltà alla Repubblica Italiana il 22 settembre 2006.

Dal 16 ottobre presta servizio presso il 78° R.G.T. Lupi di Toscana a Scandicci (FI).

La Redazione augura a Dalila una brillante carriera militare.



AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE

Deni Stefania

VIA P. AMEDEO - 57038 - RIO MARINA (LI)
TEL. E FAX 0565 962543 - CELL. 338-5428572

“UNA GIORNATA COL MAIALE”

Giunti ad “una certa età” si pensa di aver vissuto tutte le esperienze e che niente ci resti ancora da provare. Spesso però ci accorgiamo che non è così.

A me, appunto, è capitato di vivere una giornata intera insieme ad un maiale di 184 kg, grazie all’invito dell’invito che i miei parenti pisani (consuoceri) mi hanno fatto per vedere come viene macellato e sistemato un maiale.

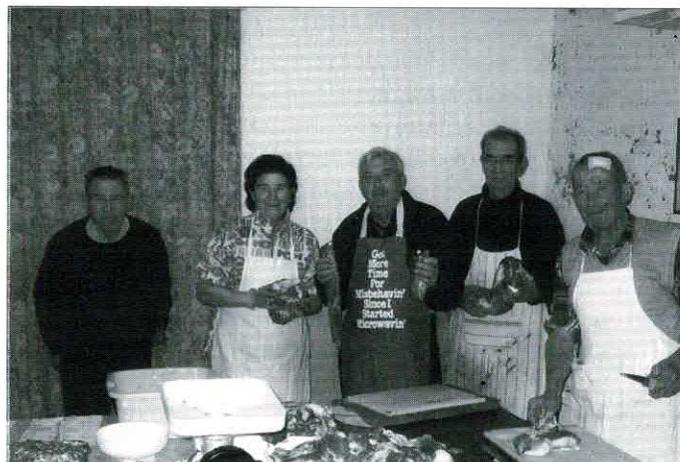
Alle sei del mattino ci siamo recati vicino a Ponsacco in una campagna di contadini dove Luigi, il capo famiglia, ci ha presentato un maiale ammazzato tre giorni prima seguendo tutte le regole ben note ai veri macellai. Subito mi è stato consegnato un coltello con l’incarico di tagliare a piccoli pezzi il grasso per poterlo cuocere in una pentola di rame che senz’altro aveva più anni di me e che, dopo una bollitura di oltre due ore, è servito a produrre lo strutto necessario per fare i fegatelli. La ferita al dito pollice della mia mano sinistra è avvenuta dopo circa 20 minuti con l’unica consolazione che Giancarlo, il mio “consuocero” molto più esperto di me nel macellare maiali, si era ferito molto prima e quindi i cerotti per la medicazione erano già pronti.

Seguendo le istruzioni di Luigi e dei suoi familiari abbiamo lavorato tutta la mattina ed ho potuto constatare come il maiale viene sfruttato nella sua integrità e quante buone cose si ricavano: bistecche, arista, rosciciana, salsicce, spezzatino, soppressata (da noi coppa) prosciutto, pancetta, (da noi carne secca) mallegato, zampucci e fegatelli.

Durante l’intera giornata il mio compito è stato quello di separare le cotenne dal grasso, tagliare il grasso, girare la maniglia della macchina per il macinato e le salsicce, girare il pentolone dove cuoceva il grasso per lo strutto, trasportare i prosciutti nella stanza vicina dove venivano preparati con sale e pepe e, per fortuna anche visitare l’attigua cantina ed assaggiare di tanto in tanto un buon vino di produzione familiare.

Alle 13 la tradizionale pausa per il pranzo, naturalmente a base di maiale, nell’attigua abitazione della famiglia di Luigi. Nel pomeriggio gli ultimi lavori per l’insaccatura della soppressata e la preparazione delle salsicce e fegatelli. Prima della fine dei lavori mi sono preoccupato di farmi riempire una damigiana di vino da 23 litri che ho portato all’Elba.

Insomma una simpatica giornata insieme al maiale.



Mario, Dina, Marcello, Giancarlo e Luigi

F.lli Tremolanti Arredamenti

■ GIANFRANCO ■ PIERLUIGI ■ RAGGIO ● FAUSTO ■ ANDREA ■ LUCA

Via Gramsci, 110 - 56032 - Buti (Pi)
Tel. 0587 723385 - Fax 0587 725187
Cell. 335.5295435 - 329.3813522
www.tremolantiarredamenti.it
email: info@tremolantiarredamenti.it

TREMOLANTI ARREDAMENTI

Marcello Gori

P.S: mi accorgo solo ora di essermi dimenticato di un importante prodotto del maiale: il colesterolo!

Personal Image
Since 1990
ISOLA D'ELBA

- Milano
- Sestriere
- Porto Azzurro
- Marina di Campo
- Capoliveri

RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
FINO A 20 TON

RIO SERVICE
di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba
Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886
E.mail: rio.service@tiscali.it

I VECCHI TRAGHETTI

(Quarta puntata)

Dopo la ricostruzione dei servizi marittimi post bellici con navi le cui caratteristiche operative niente avevano a che vedere con i moderni traghetti, cominciava ad esplodere il turismo sulle Isole dell'Arcipelago fino a quel momento meta di pochi affezionati visitatori che con molti disagi riuscivano a raggiungerle, specie se muniti di mezzi propri. Infatti questi per essere imbarcati dovevano essere sollevati dai bighi della nave stessa con tempi operativi lunghissimi e numeri limitati di auto trasportabili. Per avere una idea concreta ricordo che le navi Porto Azzurro e Portoferraio quando erano caricate al massimo potevano trasportare circa 12 auto con tempi di ore per le operazioni di imbarco e sbarco. Gli anni del turismo di massa richiedono nuove navi, con caratteristiche specifiche che permettano il veloce imbarco/sbarco delle auto: sono in arrivo i traghetti veri e propri, navi con apposite aperture alle estremità per l'autonomo e rapido carico/scarico degli autoveicoli, compresi quelli grandi commerciali.

Corrado Corrini

IMBARCO/SBARCO DI UNA VOLTA

Venivano stese per terra due robuste reti di traverso alla macchina che ci saliva con le ruote anteriori e posteriori. Le reti venivano agganciate al bigo della nave che sollevava la macchina posandola in coperta a prua o a poppa da cui a mano veniva spinta nei corridoi laterali.

IMBARCO/SBARCO OGGI

Ogni autista entra ed esce dalla nave dagli appositi portelloni a prua e poppa. Il carico e lo scarico si riducono a tempi brevissimi e senza rischi.

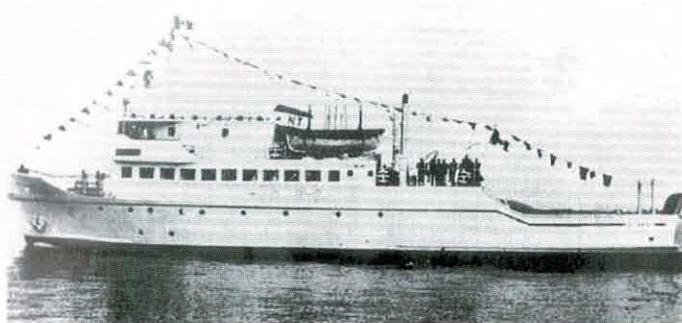
AETHALIA

Costruita dai Cantieri del Tirreno di Riva Trigoso è varata il 26 Febbraio 1956. Si tratta della prima nave traghetto espressamente costruita in Italia per lo specifico trasporto di autoveicoli (fino a 60 auto oppure 48 auto e 5 autobus o mezzi commerciali pesanti), poteva trasportare fino a 1250 passeggeri.

Lunghezza 72,40 e larghezza 12,84 metri con una potenza complessiva di circa 4000 CV su due motori diesel raggiungeva la velocità di 15 nodi. L'inaugurazione avviene a Piombino il 28-07-1956 ed entra in servizio definitivo il 01-08 1956. Termina il servizio il 23-12-1988.

Nel Gennaio 1989 è venduta ad un Armatore Egiziano; successivamente trasferita nel Mare Egeo prende il nome di PERGAMUS. Se ne ha traccia ancora nel 2004 completamente riverniciata in rosso senza evidenti cambiamenti esterni.





RIO MARINA

Ex Rospinghen Costruita in Scandinavia dai Cantieri Asi Werken di Amal nel 1960

Lunghezza 40,92 larghezza 8,72 potenza 1900 Cv

Viene acquistato dalla Navigazione Toscana nel 1962 e il 27-05 dello stesso anno inizia il servizio sulla linea Piombino Rio Marina Porto Azzuro. Le aspettative per questa nave erano molte in quanto presentata come "simile all'Aethalia" ma forte fu la delusione al suo arrivo. Per il suo incedere lento e dondolante viene soprannominato MUCCHINO.

Nel 1967 viene trasferita in servizio tra Porto Santo Stefano e l'Isola del Giglio.

Nel 1981 è venduto all'armatore Silverio Manzella di Ponza, ne prende le insegne mantiene lo stesso nome e svolge servizio tra Terracina e Ponza.



ISOLA D'ELBA

Ex Skane è costruita nella Germania Occidentale da Martinjan Shiffs und Maschie di Leer nel 1961

Lunghezza 56,24 larghezza 10,42 2 Motori Deutz per 1320 CV e una velocità di 12 nodi. Può trasportare 70 auto e 540 passeggeri.

Il 01-08-1967 arriva sulla Linea Piombino Portoferraio noleggiata dalla SA.RE.NA gestita da Domenico Lorenzi che l'aveva acquistata in Danimarca. Prende le insegne della Navigazione Toscana (NT). Questa la acquista nel Luglio del 1968 quando Lorenzi per breve periodo ne diviene Direttore Generale.

Nel 1980 viene noleggiata alla CA..RE.MAR quando entra in linea la nuova nave Planasia.

Nel 1985 dopo un certo periodo in disarmo a Livorno viene venduta a una Società Greca, la Roseway Lines del Pireo e prende il nome di Corfù Rose.



CITTA' DI PIOMBINO

Ex Malmo è costruita dal Cantiere Jos L. Mayer di Papenburg nel 1964

Lunghezza 55,81 larghezza 11,02

In servizio con le insegne N.T. dal 19-03-1969, nel 1975 viene noleggiata alla S.P.A.N. (Società Partenopea di Navigazione) e successivamente alla Tirrenia. Nel 1976 viene venduta all'armatore Benito Buono di Ischia che nel 1978 la noleggia alla Navarma che la acquista nel 1981 e di cui prende le insegne.

Nel 1985 viene trasferita sulla Linea Bonifacio Santa Teresa di Gallura.

Battaglie Navali nel Canale di Piombino.

La presa della "Padrona" di Biserta (20 luglio 1675).

Le acque del Canale di Piombino, per interi secoli furono infestate dalle scorribande dei pirati barbareschi, ma una vera e propria recrudescenza si ebbe nei secoli XVI e XVII.

La battaglia di Lepanto (1571), allentò per qualche decennio la morsa, essendo andata pressoché distrutta l'armatoria moresca; ma non ci volle poi molto a che, abili guerrieri costruttori di navi, i musulmani anche nel corso del seicento si stanziassero in queste acque, continuando con le violenze ed i saccheggi.

La marineria dei Cavalieri di Santo Stefano, con stazza a Livorno, ma pisana di nascita, si contrappose fieramente nei secoli alle armate turche e marocchine, incalzando le feluche e i cacicchi per ogni dove, pur di ingaggiare battaglie navali con loro.

I documenti storici, ce ne riportano in particolare una, come fulgida vittoria dei legni cristiani, che avvenne nelle acque del Canale di Piombino nel 1675, precisamente il 20 luglio.

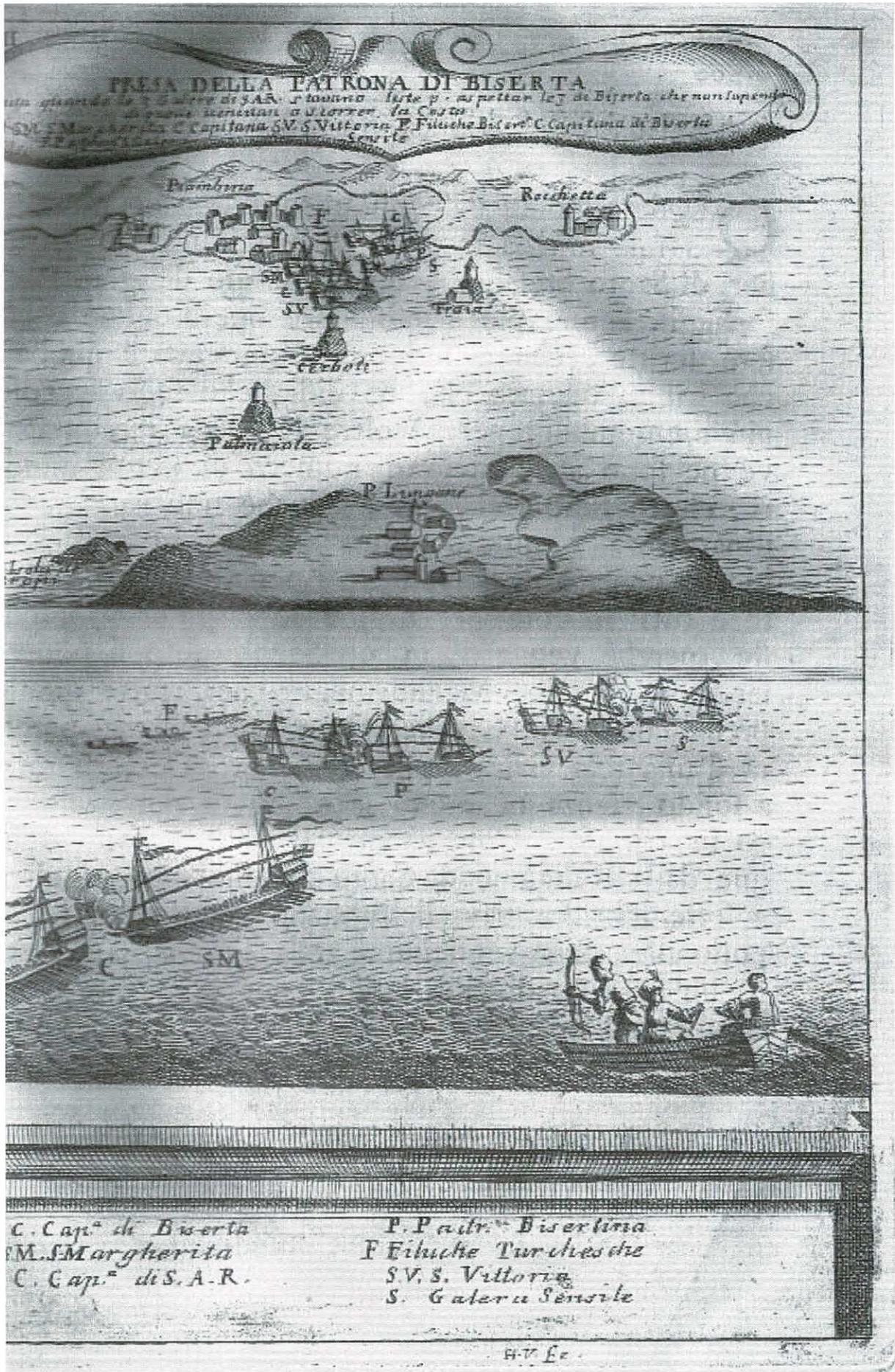
Ma facciamo parlare i documenti, con la relazione fatta dal comandante della spedizione, il Cavaliere volterrano Cammillo Guidi sulla presa della "Padrona" di Biserta, da cui emerge tutta la crudeltà della battaglia:

"In esecuzione de comandi del ser.mo Gran Duca Nostro Signore (Cosimo III Medici, n.d.A.) partiti con tre galere cioè Padrona, S.ta Maria Vettoria, Capitano il Signor Cavaliere Guglielmo Lanfranchi, et S.ta Margherita Cap.no il S.r Cav. Vincentio Baldovinetti per andare in corso il dì 10 di Luglio di quest'anno, e trovandomi il dì 18 al Giglio, la guardia che avevo mandato alla montagna nelle sedici ore scoperse trè galere con un albero solo, le quali (...) restavano fuori di Montecristo da 30 miglia (.....) a dove la mattina de 19 si riconobbe che non vi erano, e perciò si ebbe per bene costeggiando il terreno verso il canal di Piombino, et arrivati la sera sotto la rochetta, e mandato la guardia alla montagna, scoperser alle 23 ore le dette galere fuori del cavo calamita dell'isola dell'Elba, e fatto l'homo alla penna si osservò che erano per venire a far giorno in canale; si stimò molto opportuno andare ad aspettarle sotto Piombino, dove mandai avanti una delle

feluche che avevo ad avvisare che non facessero motivi di fuochi, né d'altro(...).

Tornò alle ore 6 ½ in c.a. la medesima feluca col Cons.re ad avvertire che le galere venivano alla volta nostra, scorte da tre lor lance, onde sarpatò e messavi con quelle di S..A.S. in battaglia, con ordinare all'altre due di tenere in mezzo la Padrona e d'investire ciasched'una la sua, non in corse né anco mezz'ora che arrivate a tiro di moschetto si attaccò da me la Capitana di Biserta, e saria rimasta arrempata se la Padrona di essa non fosse venuta a separarci, con mettersi in mezzo, da che hebbe campo la Capitana di disimpegnarsi e mettersi in fuga come fece l'altra sua conserva, seguitata dalla galera S.ta M.a Vettoria dalla quale le fu sparato molte cannonate, restando però la medesima Padrona investita nello scagnetto, a' dove rimastovi lo sprone di questa Padrona si fece tenere il suo timone alla banda, à segno che non potè più servirsene, e continuando la scaramuccia delle moschettate più d'un'ora, si rinvestì di nuovo alla banda, e saltandovi dentro le genti, nell'istesso tempo venne la galera S.ta Margherita che aveva abbandonatola caccia della Capitana di Biserta, ad investire anche lei, che risparmiò in parte che non seguisse gran sangue all'arma bianca(...) con la morte nella Parona di S.A.S. di 20 persone, frai quali il S.r Cav.r Minuzio Minacci mio nipote, figlio del S.r Cav.r Tommaso Minacci Gran Prior dell'Ordine, e 39 feriti; sopra la Santa Maria Vettoria un solo morto, e nella S.ta Margherita morsero 3 persone e vi furono 7 feriti, essendosi liberati 270 Christiani fatto 17 schiavi fra i quali Mahemetto Ciriffo Capitano di essa galera, e Primo Comandante della squadra de' vasselli di Tunis, e molti giannizzeri, avendo trovato sopra essa galera otto tra bandiere e stendardi (...)

La battaglia navale, compresa la caccia ai due legni turchi, durò fino alla mattina del giorno dopo. Determinante per la conquista della Padrona di Biserta, era stato l'appoggio della Santa Margherita, la quale, tornata dalla caccia infruttuosa alla galera nemica, andarsi sopra, e scaricatarle tutto il bronzo della prua e moschetteria che nel guadagno del cammino ne rimase abbordata, e arrizzata nel medesimo tempo e col solito



lazzo di pignatte e granate, e le trombe di fuoco apersero la strada ad entrare nella nemica circa a 140 persone tra soldati, marinari, buonavoglia e forzati e maestranze, la Padrona del Gran Duca che restava addietro come si è detto venne con impeto ad investire, la S. Margherita a 7 banchi a prua di banda sinistra, e quella investì a sette banchi a prua di banda diritta, e fatto scala sopra di quella montarono alcuni della Comandante sopra la inimica, ed aiutarono far deporre le armi a' nimici (...) ritirato la gente alla meglio si andò in Portoferraio dove si diede fondo in ruota alla Linguella senza salutare, avendo la Comandante rimburchiato la nemica galea.

Questo grande successo navale, fece da cassa di risonanza per le fortune del Comandante Guidi, visto che il Granduca Leopoldo II, con dispaccio del 22 luglio

volle mostrargli i segni della propria riconoscenza, eleggendolo a Governatore della loro flotta navale.

Non passò molto, poi che lo stesso, nel 1683, sempre in considerazione di altri successi militari, venne proclamato *Ammiraglio Generale nella Religione nostra di Santo Stefano*.

Le vittorie del Guidi, pur importanti, non eliminarono il fenomeno delle scorribande barbaresche sul Tirreno, e Piombino e l'Isola d'Elba furono scenario reiterato di altri scontri per la supremazia nello scacchiere anche internazionale: e la bellezza di questo racconto che ci è stato tramandato, bene ci rende in quali tempi difficili vivessero le popolazioni locali.

Umberto Canovaro

¹ Archivio di Stato di Pisa, n. 3043; filza 5a di *Convento et Navigazione*; inserto nr. 93.

² Nella formazione da guerra, erano sempre presenti in entrambi gli schieramenti, una nave Padrona dove stava il duce, ed una Capitana, mentre le altre galere venivano apostrofate con il proprio nome (es: Santa Margherita, Santa Maria Vittoria ecc.).

³ Cassone di poppa.

⁴ Archivio di Stato di Firenze, *Mediceo*, Settimanni Fr. Diario Fiorentino; Vol. XII, c. 143 r e segg.

⁵ *Ibidem*, f. 2131; inserto nr. 19.

⁶ Archivio Privato dei Conti Guidi, in Volterra. Vedi anche Gino Guarnieri, *I Cavalieri di Santo Stefano*, Pisa, 1960.



RISTORANTE GRIGOLO

di Fiorella Tamagni

P.zza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114



Costruzioni edili

COSTARELLI PATANÉ
S.r.l.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540

il "Baretto,"
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

PUNTO LUCE IMPIANTI

Di Casini Pier Luigi



IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476
P. I.v.a. 01482390497

NATI

A Gianluca e Antonella Nardelli l'8 novembre è nato Simone Martorella.
A Enzo e Cristina Guidetti il 9 novembre è nata Federica Martorella.
A Stefano e Monica Galletti il 7 dicembre è nata Melissa Tredici.

Gli auguri più belli da parte della Redazione.

MATRIMONI

Si sono uniti in matrimonio: a Rio Marina il 7 ottobre Matteo Marinari e Claudia Caffieri.

Agli sposi, ai genitori e a tutti i familiari giungano gli auguri dalla Redazione.



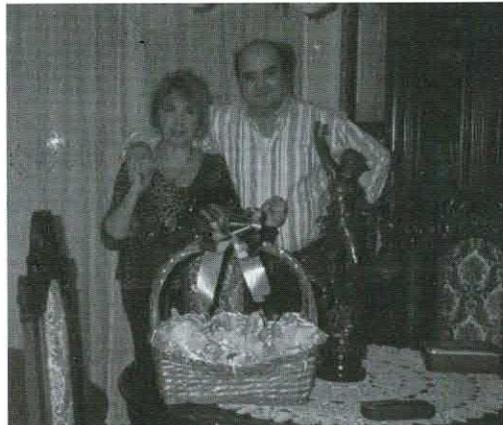
Pino Leoni e Anna Ornani

NOZZE D'ORO

Eder De Giorgi e Adino Maggesi, il 27 ottobre 2006, hanno festeggiato, con parenti ed amici, il 50° anniversario di matrimonio.

Anna Ornani e Pino Leoni, il 6 dicembre, hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio nella chiesa del borgo di Canaglia a Montecatini Val di Cecina. Gli sposi hanno festeggiato con amici e parenti presso il ristorante "Il Barroccio" in località Collemezzano di Cecina.

Gli auguri più belli da parte della Redazione.



Adino Maggesi e Eder De Giorgi

AUGURI AI NOSTRI NOVANTENNI

classe 1916

Erina Bertucci 28 dicembre; Dina Cignoni 16 febbraio; Assunta Giannoni 15 giugno; Luigi Muti 30 aprile; Lina Nardelli 29 aprile; Eda Onetto 22 gennaio e Maria Regini 19 novembre.

LUTTI

Sono deceduti a Rio Marina e Cavo:

il 17 ottobre, Renato Trombi di anni 77; il 5 novembre, Germè Agarini Paoli di anni 78; l'8 novembre, Annunziata Vettore Signorini di anni 75; il 29 novembre, Erica Acinelli di anni 94.

A Livorno, il 24 settembre, Tommaso Meini di anni 25. A Portoferraio, il 27 ottobre, Umberto Tamagni di anni 73. A Cairo Montenotte (SV), il 21 ottobre, Mauro Di Giacomo di anni 64. A Castelfiorentino (FI), il 26 novembre, Sergio Rossetti di anni 86.

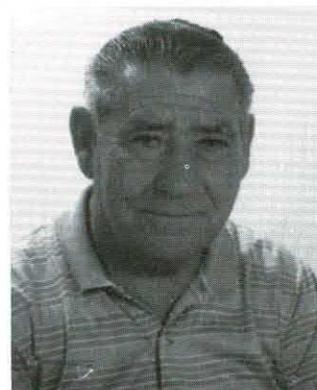
A Piombino:

il 26 settembre Valentina (Lida) Gattoli Bracci di anni 96;

il 6 novembre Urania Iris Muti Caffieri di anni 93.

La Redazione rinnova le più sentite condoglianze.

Il 17 ottobre è deceduto Renato Trombi, nostro collaboratore. Renato fu il primo a stamparci le etichette degli indirizzi ed i testi del nostro giornale con la sua "velocissima" macchina per scrivere.



Pubblichiamo volentieri questo vecchio documento che ci ha inviato gentilmente il nostro collaboratore Prof. Alessandro Canestrelli.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ATTI DELLA COMMISSIONE PER IL PIANO REGOLATORE DEI PORTI DEL REGNO

(NOMINATA CON DECRETO MINISTERIALE 26 GENNAIO 1904)

PIANO REGOLATORE

DEL

PORTO DI RIO-MARINA

Relatore: Ing. L. COZZA

BERGAMO

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

1910

PORTO DI RIO-MARINA

(Relatore: Ing. L. COZZA)

Generalità. — Il porto di Rio-Marina, classificato in II Categoria, 2ª Classe, 1ª Serie, è situato in una insenatura poco profonda della costa orientale dell'Isola d'Elba, costituita da formazione rocciosa, che si estende per circa chilometri 6 dal monte delle Paffe a Nord, al Capo Ortano a Sud, ed in cui si aprono le ben note ricche miniere di oligisto, di limonite e di ematite.

La formazione rocciosa suddetta confina, sulla maggior parte del suo sviluppo, direttamente col mare, nel quale prosegue, mantenendosi a scarsa profondità, su di un terrazzo sottomarino, precipitando poi in fondali considerevoli, non però superiori a 50 metri. Il terrazzo sottomarino è ricoperto di sabbia, che affiora in vari tratti, costituendo delle spiagge, fra cui la maggiore è quella di Rio-Marina; in altri punti affiora la roccia, come dimostra la presenza di alcuni scogli, di cui uno di grandi dimensioni presso Rio-Marina.

Lungo il litorale suddetto sboccano torrentelli di poca importanza, ma di cui le piene scaricano in mare torbide piuttosto rilevanti, a cagione dello stato di disgregazione in cui la coltivazione delle miniere ha posto i terreni. Fra questi rivi il più ricco d'acque e di torbide in piena è il fosso di S. Antonio che proviene dall'abitato alto di Rio ed in cui versa buona parte delle sue acque la collina sventrata dalle miniere.

Altro tributo di torbide è dovuto alla consistenza della formazione geologica in alcuni tratti della costa e più specialmente verso Rio, dove il piede del monte è corosso dal mare dando origine a frane considerevoli.

E finalmente molto materiale di rifiuto viene gettato in mare dalle miniere, ed altro materiale anche perviene al mare a mezzo delle acque di lavaggio del minerale, che si fa nelle miniere stesse.

Sviluppo commerciale. — Lo scalo commerciale di Rio-Marina, come lo prova la sua iscrizione in 2ª Classe, 1ª Serie, acquistò notevole importanza a cagione della esportazione del minerale di ferro per gli scali nazionali di Piombino, Civitavecchia, Genova, Savona, e per gli scali esteri d'Inghilterra, Scozia, Francia, Olanda e

Nord America. Attualmente l'esportazione all'estero è quasi cessata, ma da circa due anni si è iniziato su larghissima scala il trasporto del minerale ai vicini alti forni di Portoferraio.

Ha poi anche importanza il traffico per l'approvvigionamento del Comune di Rio-Marina e dell'altro vicino di Rio-Alto (Rio nell'Elba), giacché l'Isola producendo ben poco per il necessario agli abitanti ed alla numerosa popolazione operaia, deve ricorrere al continente.

Il movimento complessivo nel 1904 fu di tonnellate 144.564 di merce sbarcata ed imbarcata, e collo sviluppo ognor crescente sia degli alti forni di Portoferraio sia di quelli di Piombino si prevede che tale movimento avrà in progresso di tempo un maggiore sviluppo.

Il caricamento del minerale di ferro si fa a mezzo di ponti caricatori, dall'alto dei quali il minerale stesso viene versato direttamente in piccoli velieri (lacconi) per le spedizioni all'interno, e principalmente a Portoferraio, ed eventualmente per il trasbordo su qualche piroscalo ormeggiato in rada per le spedizioni all'estero.

La condizione di esposizione della rada ai venti di scirocco e di grecale riesce di pregiudizio alla continuità del carico, giacché è ovvio che in molti giorni il trasbordo del minerale dai lacconi sui piroscali non è possibile ed anche eventualmente pericoloso.

L'esercizio del piccolo traffico locale è anche reso difficile dalla mancanza di opere di difesa e di approdo. D'inverno, quando si prevede che difficilmente una barca a vela potrà fare operazioni sulla spiaggia, i negozianti di Rio fanno venire la merce coi piroscali della N. G. L.; ma anche con questo mezzo non si ottiene sempre la sollecitudine dell'invio, giacché spesso i piroscali non possono fare operazioni di scarico. La merce rimane quindi a bordo e si tenta di scaricarla nel successivo approdo, oppure si sbarca a Longone per essere poi trasportata a Rio a mezzo di carretti.

Condizioni idrografiche. — Per quanto riguarda l'esposizione al mare, il porto — per la posizione naturale che ha nella insenatura — è coperto contro i venti del 3º e del 4º quadrante, ma per l'assenza di opere artificiali di difesa è esposto ai venti del 1º e 2º quadrante, fra i quali sono da notarsi particolarmente:

1. i venti di mezzogiorno, che non riescono peraltro particolarmente dannosi, perchè abbastanza coperti dal vicino Capo Ortano, ed agiscono quindi per espansione laterale dei flutti;

2. i venti di scirocco e scirocco-mezzogiorno, che sono dominanti ed anche regnanti d'inverno;

3. i venti di greca e greco-levante, i quali soffiano di rado, ma talvolta con straordinaria violenza ed all'improvviso, e perciò, sebbene provengano dalla vicina costa del continente, riescono pericolosi. A questi venti sono appunto dovute le perdite di vite umane che si sono avute a deplorare negli anni passati a Rio-Marina, per naufragi sulla spiaggia.

Le navi che trafficano attualmente a Rio-Marina, essendo dopo l'impianto degli alti forni a Portoferraio quasi del tutto cessata la spedizione all'estero del minerale mediante piroscali, sono principalmente i lacconi — piccoli velieri, che trasportano i minerali a Portoferraio, sia navigando colle proprie vele, sia facendosi rimorchiare dai vaporette della Società Elba. Questi lacconi hanno bisogno di protezione specialmente contro lo scirocco, di giorno, quando sono affiancati ai ponti d'imbarco del minerale, e durante la notte quando le operazioni cessano. Se il mare è grosso le operazioni si sospendono; ed i lacconi spesso vanno a collocarsi anziché su ancore proprie, che non sarebbero sicure, su speciali corpi morti fissi, disposti in rada, costituiti da due ancore molto pesanti con grosse catene. Su queste ancore rimangono esposti a tutta la furia del mare, e resistono d'ordinario ai più forti cimenti; ma il difficile per i lacconi non è il mantenersi su tali corpi morti, bensì il riuscire ad afferrarli quando pel sopraggiungere di un colpo di vento sono costretti a staccarsi dai ponti imbarcatori e mettersi in salvo. Infatti, per ormeggiarsi, debbono salpare dal fondo, ove giace, la catena di grippia, e questa operazione non è tale da potersi fare rapidamente mentre inferisce la burrasca. Così è avvenuto spesso che taluno dei lacconi, non essendosi potuto ormeggiare, sia stato gittato dai marosi sulla spiaggia con perdita di vite umane.

In condizioni ancora peggiori si trovano, in caso di un colpo di vento, le barche da traffico, che non hanno nemmeno la possibilità di ormeggiarsi ai soliti corpi fissi.

Con l'anzidetto regime di venti avviene a Rio-Marina che i materiali che giungono al mare, e di cui fu indicata la provenienza, vengono alternativamente spinti verso Nord dallo scirocco e verso Sud dal grecale, e che i mari di scirocco scalgano e trasportano i depositi fatti dal grecale. Così avviene che i mari di grecale riempiono in parte il piccolo seno a tramontana del pontile dei Voltoni, ma i successivi mari di scirocco lo sgomberano novellamente; e questo è un fatto notorio a Rio-Marina.

Ma poichè i venti di scirocco sono regnanti, mentre quelli di grecale soffiano di rado, il moto dei materiali verso Nord prevale su quello verso Sud, ed in definitiva attualmente i materiali tendono ad allontanarsi da Rio-Marina procedendo verso Nord. Ciò è dimostrato luminosamente dall'interrimento della Cala Seregoli avutosi negli ultimi quarant'anni. Questa cala, che trovavasi circa a chilometri tre a Nord dell'abitato di Rio, e dove i vecchi del paese solevano andare a pescare, è ora convertita in una larga spiaggia, formatasi a ridosso verso Sud del promontorio



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

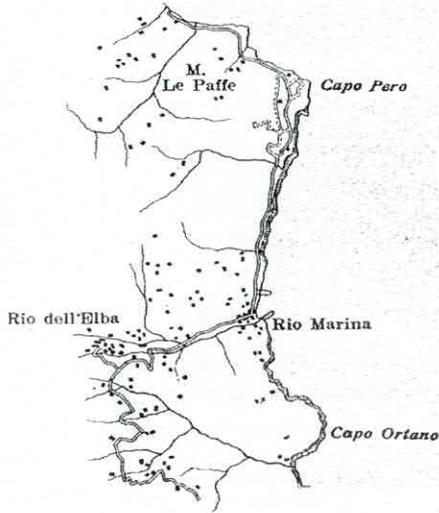
Commissione
per lo studio
del

PIANO REGOLATORE DEI PORTI
DEL REGNO

Piano regolatore del Porto di RIO MARINA

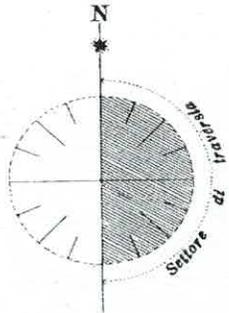
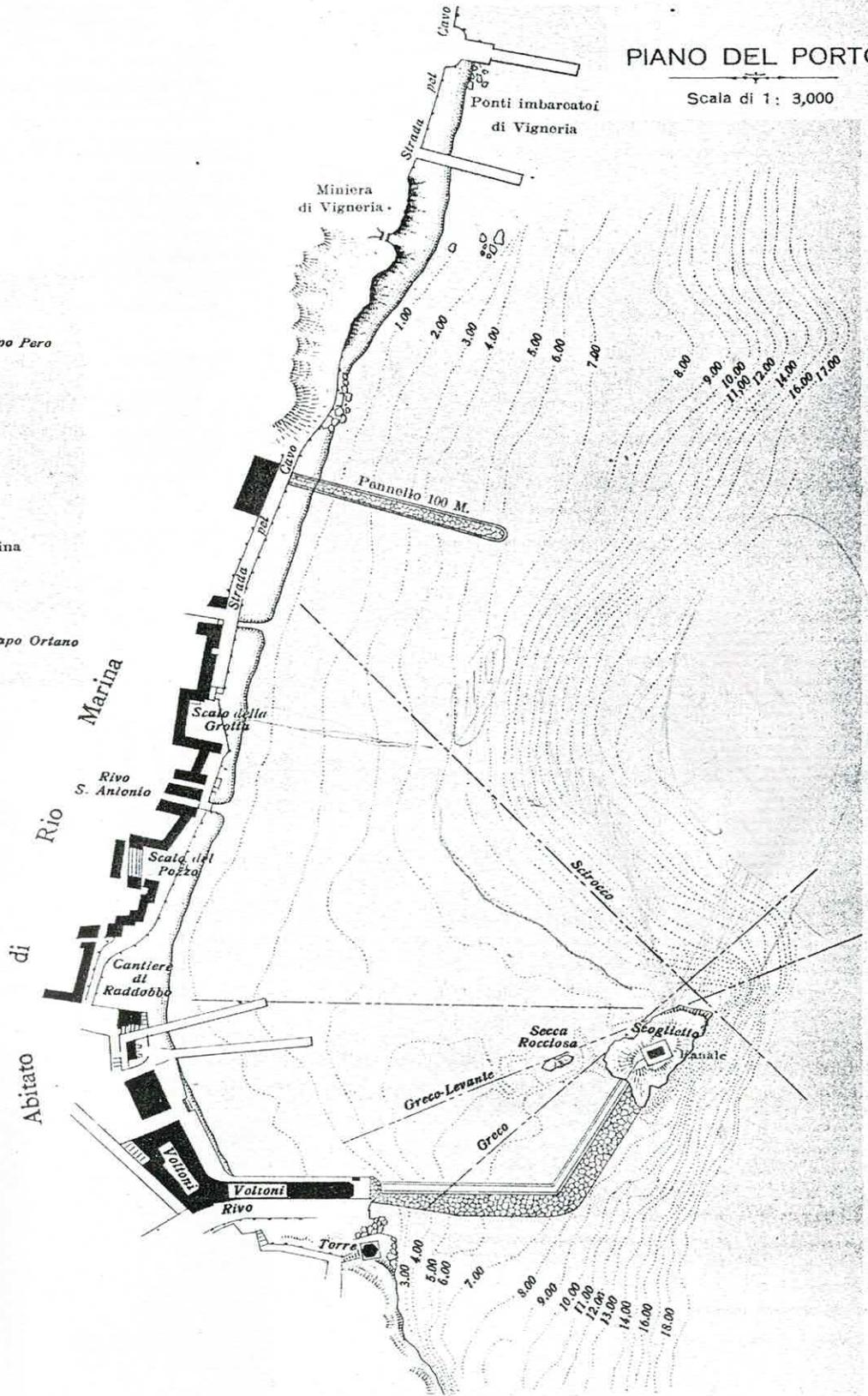
COROGRAFIA

Scala di 1: 100,000



PIANO DEL PORTO

Scala di 1: 3,000



omonimo, mentre nessun accrescimento di spiaggia si è verificato lungo l'abitato di Rio sebbene a Sud di quest'abitato la costa presenti un'insenatura abbastanza marcata e che sarebbe stata riempita, se il movimento fosse prevalente verso Sud.

Opere esistenti. — Il porto, per quanto riguarda l'approdo, è costituito dalla spiaggia, dal pontile dei Voltoni (breve pontile eretto dalla Società delle Miniere nell'interesse delle sue industrie), e da due pontili in legno per caricamento del materiale.

Il pontile dei Voltoni, che ha una banchina alta m. 1,40 sul mare, avendo scarsi fondali al piede, si presta solo all'approdo dei battelli che fanno il servizio dei piroscafi della N. G. I. e quindi al traffico di passeggeri e merci fra la città e i detti piroscafi; gli altri pontili, che sono molto alti sul mare, e che furono fatti per carico del materiale, possono servire eventualmente al trasbordo passeggeri, ma non si prestano al trasbordo di merci dalle barche di traffico.

Queste ultime, non potendo accostare il pontile dei Voltoni, si ancorano in rada, e — quando il mare lo permette — mandano a terra la merce mediante trasbordo su piccoli battelli a spalla d'uomo.

Opere proposte. — La necessità di un ricovero a Rio-Marina risulta dimostrata da quanto fu detto, sia dal punto di vista della sicurezza delle vite dei lavoratori del mare, sia per garantire la continuità dell'imbarco del materiale e di offrire maggiori comodità di sbarco ai passeggeri dei postali della N. G. I.

Dato il regime dei venti già descritto, col quale, in sostanza, la rada di Rio-Marina è esposta ai venti di circa 180° compreso fra mezzogiorno e tramontana, e considerata anche la poca profondità dell'insenatura in cui è situato l'approdo, la formazione di un ricovero contro tutti i venti indicati richiederebbe un molo tracciato in modo da presentare l'ultimo tronco normale alla direzione almeno di greco e più o meno avanzato in mare a seconda dell'ampiezza d'area coperta da realizzare.

Peraltro, considerato che la protezione di qualche piroscavo che caricasse minerale non è indispensabile potendo esso resistere all'ancora, in rada, e che i postali della N. G. I., quando il mare è grosso, non approdano, o per lo meno non fanno operazioni, mentre sono veramente indispensabili la sicurezza dell'approdo per i passeggeri, la continuità dell'imbarco del minerale ai pontili, e del rifugio della flogiglia locale, conviene limitare il ricovero a dimensioni modeste, creandolo con opere di modesto sviluppo.

A questo programma risponde un molo che staccandosi dall'attuale pontile dei Voltoni raggiunga lo Scoglietto, e pieghi poi verso ponente, creandosi così un piccolo ricovero contro i venti di scirocco e di grecale; ma se si riflette che la difesa più importante è quella contro lo scirocco, perché questo vento è regnante d'inverno, mentre il grecale soffia bensì impetuoso ma di rado, e che un molo a martello, per difesa contro il grecale, cadrebbe in profondità considerevolissime, si arriva alla conclusione che il miglior partito è quello di limitarsi, almeno per ora, al congiungimento del pontile dei Voltoni collo Scoglietto, realizzando la sola difesa contro lo scirocco.

Può poi adottarsi un temperamento e cioè un tracciato concavo col quale verrebbe a creare un po' di ridosso contro il grecale, ed un po' più di difesa contro il greco-levante, vento che anche soffia sempre ed impetuoso. Questo temperamento, sebbene porti un aumento di spesa per la maggior lunghezza da darsi al molo, è assai raccomandabile anche per la miglior difesa pratica contro lo scirocco, offrendosi con esso una maggiore area coperta all'espansione laterale dei flutti diretti.

Con tali criteri l'Ufficio di Livorno, in seguito ad analoga disposizione del Ministero, provvide sin dal 1901 alla compilazione di un progetto di massima per il congiungimento suddetto, progetto che riportò l'approvazione di tutti i Corpi consultivi. In base a tale progetto fu stanziata nella legge 13 marzo 1904 la spesa di L. 500 mila e redatto poi il progetto esecutivo di cui si ritiene imminente l'appalto.

Premesso che colla spesa suddetta non si eseguirebbe, per l'opera di difesa, che la sola scogliera, rimandandosi a più tardi la banchina e il muraglione, si danno le seguenti notizie sulle opere proposte.

L'opera di difesa che si progetta si riduce al molo già accennato fra lo Scoglietto ed il pontile delle miniere, con tracciato concavo realizzato mediante due allineamenti, l'uno di circa 100 m. sul prolungamento del pontile dei Voltoni, e l'altro di circa 70 m. formante un angolo di circa 115° col primo, e che mette capo allo Scoglietto. Con questo molo, di cui il 2° braccio è poi prolungato per circa 50 m. dallo Scoglietto stesso, si ripara teoricamente:

1. contro lo scirocco, uno specchio d'acqua di 4,5 Ettari, dei quali $\frac{2}{3}$ con fondali inferiori a m. 3,15 e $\frac{1}{3}$ con fondali compresi fra m. 3,50 e m. 5,50 in media;
2. contro il greco-levante, un piccolo specchio d'acqua contiguo al molo, di circa $\frac{1}{16}$ di Ettaro.

Quasi nessuna difesa si realizza contro il grecale.

All'ingresso del rifugio così creato vi sono scarsi fondali di m. 4,00 e m. 3,50, e sorge poi a mezzogiorno la grande secca subacquea già accennata, che deve inevitabilmente demolirsi, senza di che il rifugio sarebbe di difficile, anzi di pericoloso accesso.

Date le modeste esigenze del rifugio e considerata la grande estensione della secca che ingombra la rada, per escavare la quale occorrerebbero somme ingenti, si ritiene che sia il caso di contare su di una profondità utile per il rifugio di soli 3 m. e quindi di demolire il grande masso subacqueo fino a 3 m. soltanto sotto il livello medio. Nel progetto quindi è compresa tale demolizione per un volume calcolato approssimativamente in m.³ 1300.

La esecuzione di tale opera modificherà certamente il regime del fondo e poiché, come si disse, notevole è la quantità di materiali che giungono dalla terra al mare,

occorre vedere come si può ovviare ai possibili interrimenti. Rammentando quanto si disse circa il regime degli interrimenti che finora si sono avuti lungo il litorale coi venti di scirocco e di grecale, si prevede che la costruzione del molo progettato:

1. favorirà la formazione di una spiaggia lungo il litorale a mezzogiorno di Rio, che si addosserà al molo stesso per un certo tratto, ma non potrà mai avanzarsi molto né tampoco girare la punta dello Scoglietto, a causa delle grandi profondità su cui sorge lo Scoglietto stesso. In sostanza, col nuovo molo l'afflusso di materiali da Sud verso Nord (che come fu già dimostrato è il più importante) sarebbe efficacemente e definitivamente escluso dal rifugio;

2. che, al contrario, la costruzione del molo — venendo a chiudere l'attuale ingresso delle onde di scirocco nella rada compresa fra lo Scoglietto e il pontile dei Voltoni — qualora non si provveda con altra opera, pregiudicherà lo sgombero ed avviamento al Nord dei materiali che i venti di grecale portano ed addossano segnatamente contro il pontile dei Voltoni, sgombero che adesso è appunto fatto dalla correntia di flutti di scirocco e che ricava efficacia dalla forza ma anche dalla frequenza di questi.

In tali circostanze si rende evidente l'assoluta necessità di costruire un pennello sotto vento, allo scopo di neutralizzare gli effetti del nuovo molo per rispetto agli interrimenti provenienti da greco. Questo pennello è pertanto anch'esso progettato e spinto colla testata in fondale non inferiore a 6 m. affinché sia sufficiente l'azione sua di arresto del flusso di materiale. La lunghezza dell'opera risulta così di 100 m., e la sua ubicazione, quale appare dalla planimetria, a circa 400 m. a Nord dei Voltoni, è stata scelta tenendo presente specialmente la convenienza di non rendere impossibile in avvenire un prolungamento sia del molo di mezzogiorno sia del pennello stesso, giacché con un'ubicazione più a mezzogiorno i detti prolungamenti costituirebbero una bocca di più difficile accesso per velieri a cui il rifugio è destinato.

Bisogni futuri. — Indicate così le opere proposte e delle quali è imminente l'attuazione, non si crede il caso di proporre maggiori lavori per un prossimo avvenire, ritenendosi che le opere suddette possano convenientemente soddisfare per un certo tempo ai bisogni di Rio. Solo è da notare che il molo proposto fu per economia limitato alla sola scogliera senza alcuna banchina di approdo. La costruzione di tale banchina, già preveduta nel progetto di massima prima redatto dall'Ufficio di Livorno, si ravvisa di indispensabile complemento dell'opera e se ne propone quindi la esecuzione.

Stima sommaria. — Secondo i computi istituiti dallo stesso Ufficio, l'esecuzione di tale opera importerà una maggiore spesa di Lire 150 mila.

Nell'allegata planimetria sono indicate in color *bruno* le opere già autorizzate (scogliera del molo e pennello) e in color *rosso* le nuove opere proposte dalla Commissione (banchina del molo).

NOTA. — Il piano regolatore per il porto di Rio-Marina è stato approvato tanto dalla Commissione Locale e Centrale quanto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con pareri, rispettivamente, del 10 agosto 1907, del 31 ottobre 1907 e del 15 dicembre 1907 N. 1369.



AL.FA. MARINE

RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio
loc. Baccetti
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba
Tel. e Fax. 0565/949779
Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : fabrizio.allori@tin.it

RISTORANTE - PIZZERIA - SPAGHETTERIA

IL MARE



Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGLIA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8
Tel. 0565.962211

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati

di Bianchi & Toniatti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

ILVA srl

Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

ELBAPRINT
L'arte della tipografia

Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837
E-mail: elbaprint@tiscali.it

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI
Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



Uno scorcio del Sasso negli anni '50. (Propr. Edilio Nardelli)



VILLA PADULELLA ^{★★★}

HOTEL

PORTOFERRAIO

Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella

Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510

www.hotelvillapadulella.it

